TRIESTE, Sabato 22 A
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7057
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, st.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-11.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

La resistenza sovietica progressivamente demolita
sulle montagne del Caucaso e fra il Don e il Volga

Nostri convogli giungono intatti a destinazione

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 21 agosto 1942-XX: Bollettino 816:

Sul fronte egiziano, nulla di importante da segnalare.

Reiterati attacchi di velivoli britannici contro nostri convogli in navigazione nel Mediterraneo, non hanno avuto alcun successo: le navi hanno continuato illese la rotta e raggiunto i porti di destinazione. La scorta aerea intervenuta con efficace prontezza, abbatteva in combattimento, senza subire perdite, 5 apparecchi avversari, mentre un sesto subiva la stessa sorte ad opera di un ricognitore; 2 altri precipitavano in fiamme colpiti dal tiro di nostri cacciatorpediniere.

In una delle azioni contro aerosiluranti avversari, che avevano attaccato un nostro convoglio, di cui al Bollettino odierno, si è distinta la squadriglia da caccia al comando del tenente pilota Adriano Porou che ha abbattuto 4 velivoli nemici.

La "Nelson„ e 2 portaerei hanno lasciato Gibilterra

Berna, 21

L'Agenzia Telegrafica Svizzera *riceve questo dispaccio da La Linea:*

La corazzata «Nelson», due portaerei e quattro siluranti hanno lasciato il porto di Gibilterra in direzione del Mediterraneo.

D'altra parte, un incrociatore e quattro cacciatorpediniere sono partiti per un porto inglese per poter procedere ad altre riparazioni. L'«Illustrious» e un altro incrociatore sono ancora a Gibilterra, per essere riparati dai danni

Lungo la linea ferroviaria Tobruk-Alessandria: vagoni carichi di carri armati americani colpiti dall'aviazione dell'Asse

I reduci dalla «vittoria» di Dieppe erano in preda a un forte choc nervoso

Le carte topografiche e le migliaia di franchi trovati indosso ai prigionieri provano che le intenzioni degli invasori non erano modeste

Berlino, 21

Nella vana illusione di mascherare il penoso fallimento del tentativo effettuato sulla costa settentrionale della Francia di stabilire una testa di ponte per l'invasione del Continente, Londra continua a fare un chiasso infernale intorno alla storia di Dieppe. E' interessantissimo seguire l'evoluzione del pensiero britannico per nascondere il vero volto di questa impresa militare che passerà ai posteri come una delle più significative dimostrazioni della incapacità bellica fornite durante la guerra rivoluzionaria del secolo XX dalle democrazie alleate.

Il monito ai francesi

Il primo appare quando si ebbe già la certezza della sconfitta, pure essendo ancora in corso la battaglia nella zona di sbarco, e fu escogitato lo stratagemma di rivolgere a mezzo della radio un «ammonimento al popolo di Francia: Nessuno tra i nostri amici che gemono sotto il giogo nazista si muova, nessun cerchi di appoggiare le nostre truppe contro i Tedeschi, perchè non si tratta dell'inizio della grande offensiva anglo-americana in Europa, ma soltanto di una bazzecola, di una spedizioncella organizzata a scopo di ricognizione e di saggio della possibilità germaniche di difesa». Era una maniera più o meno abile di mettere le mani avanti, come si suol dire.

Il secondo giorno la radio e le agenzie britanniche forzarono il tono insistendo nel circoscrivere le proporzioni dell'attacco di Dieppe, pur affermando nello stesso tempo che in Inghilterra regnava la massima soddisfazione per i risultati ottenuti. Tutto si era svolto secondo Londra, giusta i piani prestabiliti. La lotta era durata esattamente 9 ore, proprio come si argomentava al momento della partenza del Corpo di spedizione e i reparti superstiti tornarono a imbarcarsi per rientrare a Portsmouth con un ritardo di soli 5 minuti sull'ora prevista. Neanche in questa occasione, dunque, la fama di puerilità attribuita agli Anglosassoni poteva dirsi usurpata.

Il colmo della sfacciataggine

Ma il colmo della sfacciataggine e della puerilità viene raggiunto oggi. Nel linguaggio dei locutori di Radio Londra e dei commenti dei giornali britannici appare una nuova incredibile definizione della lamentevole avventura in terra di Francia, ossia la grande vittoria di Dieppe. A continuare di questo passo tra qualche giorno salterà fuori qualcuno dei baronetti mobilitati per le esercitazioni domenicali a sottoporre alla Camera dei Comuni il progetto di erigere a spese della stessa un monumento a ricordo dell'incomparabile gesta.

Uno degli aspetti della clamorosa vittoria degli alleati viene descritto con pennellate abbastanza efficaci dal corrispondente da Londra dell'United Press, il quale ha assistito al ritorno dei pochi Canadesi riusciti a sfuggire alle grinfie dei soldati germanici e a riguadagnare la base di partenza.

«Da Dunkerque in poi — scrive il giornalista americano in una corrispondenza riprodotta dalla stampa neutrale — non vedevo uno spettacolo simile. I reduci da Dieppe apparivano mortalmente stanchi e parecchi erano in preda a un fortissimo choc nervoso. Nessuno parlava e ad interrogarli rispondevano brutalmente senza curarsi dell'interlocutore chiunque esso fosse. Dalle navi scesero anche centinaia di barelle, feriti dalle bombe degli «Stukas», feriti dalla mitraglia tedesca. Il triste corteo si avviò verso un ospedale preparato in anticipo, passando attraverso due file di poliziotti incaricati di non lasciar avvicinare eventuali curiosi».

Un meschino bilancio

Come ritorno di vincitori non c'è male. Quanto ai risultati ottenuti dal Corpo di spedizione li troviamo elencati in un Comunicato diramato dall'Agenzia britannica durante la scorsa notte, secondo il quale i reparti canadesi avrebbero distrutto nella regione di Dieppe due batterie germaniche e una stazione di radioindividuazione che svolse parte attiva in molti attacchi contro i convogli inglesi naviganti nel Canale della Manica.

Naturalmente anche qui la verità interpretata da Londra differisce alquanto da quella che si può constatare sul luogo del combattimento. Ma anche ammesso che il nemico avesse compiuto le distruzioni di cui si vanta, il bilancio sarebbe meschino in confronto alle migliaia di morti, al materiale pesante e ai 127 aeroplani perduti nell'incursione sulla costa europea. Questa senza contare il crollo del progetto d'invasione concepito dai cervelli dei generali inglesi e americani offuscati dai fumi del whisky.

Da altri particolari qui pervenuti risulta che ciascun soldato del Corpo di spedizione possedeva ingenti somme di denaro in franchi francesi. Ecco un elemento per convincere della vastità del piano britannico. Se proprio si trattava di un semplice colpo di mano, se proprio i reparti sbarcati non dovevano trattenersi più di qualche ora, come si sostiene a Londra, a quale scopo imbottire le tasche dei Canadesi, degli Americani e dei Degaullisti di biglietti da mille? Anche le carte topografiche recanti tutte le indicazioni segretissime distribuite agli ufficiali, provano la intenzione a cui si ispirava tutta l'operazione fallita.

Dalle corrispondenze pubblicate dai giornali tedeschi si desume infine che il contegno mantenuto dalla popolazione civile francese dinanzi al tentativo anglo-americano fu della massima indifferenza. Quando a battaglia finita sfilarono per le vie di Dieppe i vinti, non si ta al passaggio il più modesto segno di simpatia e, anzi, la maggior parte della gente osservava lo spettacolo a muso duro, mostrando una fredda ostilità verso gli intrusi.

Cesare Rivelli

La crescente potenza del Tripartito distrugge tutti i sogni dei nemici

Tokio, 21

Lo *Yomiuri*, commentando il fallito e tragito sbarco di Dieppe, scrive che gli Anglo-americani non hanno fatto altro che aggiungere una nuova disfatta alle tante che hanno dovuto subire dall'inizio della guerra. La rapidità e l'energia con le quali le forze germaniche che custodiscono le coste francesi hanno frustrato il tentativo di sbarco, costituiscono un severo monito per gli alleati.

L'*Asahi* rileva che il tentativo è stato determinato evidentemente dalla necessità di dimostrare a Stalin la buona volontà angloamericana di alleggerire la pressione sul fronte orientale, ma che resta a vedere fin quando i Sovieti potranno contentarsi di simili prove di buona volontà. Il giornale sottolinea inoltre che la crescente potenza delle armi del Tripartito fa naufragare qualunque iniziativa bellica degli Anglo-americani e distrugge qualunque sogno dei medesimi.

Un rapporto di Mountbatten presentato a Churchill

Roma, 21

Lord Mountbatten ha redatto nella giornata di ieri il suo rapporto sulla situazione e lo ha presentato a Churchill in serata. Si dice che questo rapporto sia tutto altro che incoraggiante. L'esperienza avrebbe mostrato a Lord Mountbatten quanto disperato sia un tentativo di invasione con una intera Armata di occupazione. La difesa tedesca — dicono i reduci della spedizione — è formidabile e quando anche uno sbarco fosse effettuabile qua e là, con gravissime perdite in uomini e in materiali, non si vede in qual modo sarebbe possibile garantire i rifornimenti a questa Armata in forma permanente.

In certi circoli londinesi si è mostrato, subito dopo il fallimento dell'impresa, una certa curiosità di conoscere gli effetti prodotti da essa sul popolo francese e a Mosca. Il popolo francese non ha dato alcuna reazione: esso lamenta soltanto che una trentina di borghesi francesi siano caduti vittime durante i combattimenti nel settore di Dieppe e che varie centinaia di altri borghesi siano rimasti feriti.

In quanto a Mosca, l'effetto pare sia stato completamente negativo. In luogo di essere una dimostrazione dell'impossibilità di una azione, almeno per quest'anno, per Mosca la fallita spedizione significa una riprova della cattiva volontà degli alleati e un espediente trovato da Churchill per giocare l'opinione pubblica sovietica.

I corrispondenti da Londra dei giornali svizzeri trovano che il comunicato ufficiale del Ministero della Guerra inglese, annunciante la nomina del generale Alexander in sostituzione di Auchinlek in Egitto, è stato accolto con grande stupore dal pubblico inglese, il quale non comprende le ragioni che hanno potuto motivare tale cambiamento. Il corrispondente da Londra della *Suisse* scrive che i giornali inglesi si domandano se è prudente procedere a dei cambiamenti nel Comando in un settore delicato come quello egiziano. Gli esperti militari dei giornali inglesi criticano il Governo, facendo osservare, come scrive il *Daily Telegraph*, che la guerra del deserto non si può improvvisare da un momento all'altro e che occorre un lungo tirocinio prima che un generale si adatti ad essa, arrivi a conoscere profondamente i metodi da adottare ed abbia acquistato l'esperienza necessaria.

L'*Evening News* informa che a partire dal prossimo novembre il traffico ferroviario in Inghilterra subirà nuove sensibili restrizioni data la crescente penuria di carbone. Tali restrizioni colpiranno non soltanto i treni passeggeri, ma anche quelli adibiti al trasporto di merci. Durante i mesi invernali potranno essere trasportati sulle ferrovie inglesi soltanto generi che abbiano una diretta importanza ed utilità ai fini dello sforzo bellico dell'Inghilterra.

Un buon consiglio agli Inglesi dato dal sen. Reynolds

Berna, 21

Si ha da Washington: Il senatore Reynolds, presidente della Commissione militare del Senato, ha dichiarato giovedì in una seduta del Senato, che i Britannici dovrebbero immediatamente accordare la libertà all'India. Il mondo sarebbe così convinto della buonafede e della serietà di intenzioni della Granbretagna. Questa dichiarazione del senatore isolazionista è stata vivamente criticata dal democratico Connelly, che ha dichiarato che gli uomini nella posizione di Reynolds dovrebbero osservare un maggiore riserbo nelle loro dichiarazioni. Reynolds ha replicato che aveva voluto semplicemente dare un consiglio amichevole all'Inghilterra. La propaganda nipponica — egli ha concluso — ha molto successo in India perchè promette l'indipendenza di questo Paese. Il miglior mezzo per combattere la propaganda nemica sarebbe che i Britannici accordassero la libertà all'India. Se non che i Britannici dall'India non vogliono andarsene.

Nomine a commendatori e a cavalieri dell'Ordine di Savoia

Roma, 21

La Maestà del Re Imperatore su proposta del Duce si è compiaciuto nominare commendatori dell'Ordine militare di Savoia i generali di Squadra aerea Mario Aimone Cat, Giuseppe Santoro e Vittorio Marchesi, e cavalieri dello stesso Ordine i tenenti colonnelli piloti Mario Bonzano e Tito Falconi per eccezionali benemerenze acquisite nell'attuale guerra.

Con R. D. in data 4 agosto 1942-XX, la Maestà del Re e Imperatore, su proposta del Duce, si è compiaciuto nominare ufficiale dell'Ordine militare di Savoia, il generale di Divisione Luigi Manzi e cavalieri dello stesso Ordine colonnelli Utili Umberto e Battaglini Dandolo per eccezionali benemerenze acquistate al fronte russo.

Il «collo di bottiglia» tra i due fiumi

Disperati sforzi dei rossi
per arrestare la valanga che avanza

Le perdite degli alleati a Dieppe salgono a 2095 prigionieri; il numero degli aerei abbattuti è di 127

Berlino, 21

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nel Caucaso, le truppe germaniche ed alleate, nonostante tenace resistenza nemica, si trovano in progressivo attacco. L'artiglieria contraerea ha incendiato nello Stretto di Kerc una nave trasporto. Nel Mar d'Azov, dragamine tedeschi hanno affondato, senza proprie perdite, 2 battelli di sorveglianza sovietici corazzati, muniti di artiglierie molto superiori e che facevano parte di una formazione nemica, ed hanno costretto le restanti unità a ritirarsi, facendo anche prigionieri.

Sul fronte del Don, sono falliti parecchi tentativi sovietici di attraversare il fiume. L'Arma aerea ha affondato, sul Volga, 3 navi trasporto ed ha danneggiato un piroscafo fluviale.

Ad est di Vjazma e presso Rjev, sono state parecchie volte sconvolte posizioni di attesa di truppe nemiche, col fuoco concentrico di tutte le armi e con l'efficace intervento dell'Arma aerea. In altri punti sono stati sanguinosamente respinti attacchi dei Sovietici.

A sud-est del lago Ilmen, su difficile terreno di combattimento, forze avversarie, da parecchi giorni accerchiate sono state annientate. Attacchi nemici contro una testa di ponte sul Volkov e contro il fronte di assedio di Leningrado, sono rimasti senza successo.

Nel Golfo di Finlandia, apparecchi germanici da combattimento hanno affondato un dragamine nemico e ne hanno gravemente danneggiato un altro. L'Arma aerea finnica ha affondato il 19 e il 20 agosto a colpi di bombe 2 sommergibili sovietici.

Nella scorsa notte, i Sovietici hanno compiuto voli di molestia sul Governatorato generale e sulla Germania orientale. La popolazione civile di Varsavia in seguito al lancio di bombe ha avuto alcune perdite.

Apparecchi da combattimento britannici isolati, hanno attaccato di notte, la regione costiera della Germania settentrionale. L'Arma aerea inglese ha perduto di giorno e nel corso della notte, 9 apparecchi.

Apparecchi germanici da combattimento hanno bombardato nuovamente, nella notte sul 21 agosto, il porto militare di Portsmouth e hanno causato, con bombe di grosso e di massimo calibro, distruzioni ed incendi nella regione dei cantieri e del porto.

Le perdite nemiche, durante il tentativo di sbarco sulla costa della Manica del 19 agosto, sono salite a 2095 prigionieri, dei quali 617 feriti. Il numero dei caduti e degli annegati è ancora da accertarsi. Il numero degli apparecchi nemici abbattuti durante questa impresa è salito da 112 a 127. Le nostre perdite si sono ridotte, invece, da 37 a 35 velivoli.

In merito agli ulteriori sviluppi della situazione militare nell'Est, da fonte competente si sottolinea stasera l'estremo accanimento con cui i bolscevichi si battono in quello che può essere definito il collo di bottiglia Don-Volga. Essi fanno sforzi disperati per impedire che questo collo restringendosi ulteriormente possa alfine spezzarsi. Ecco perchè il Maresciallo sovietico ha concentrato in quel settore tutte le sue forze disponibili e mediante furiosi contrattacchi tenta, ma inutilmente, di arrestare la valanga di ferro e di fuoco che minaccia di investire e travolgere i gangli vitali dell'intero sistema difensivo sovietico.

A proposito del tentativo di varcare il Don si sottolinea il contegno delle truppe italiane che hanno respinto il nemico costringendolo a battere in ritirata.

Molto favorevolmente continuano a svolgersi anche le operazioni nel Caucaso ad onta dell'accanita resistenza opposta dal nemico il quale ora è favorito dalla configurazione del terreno specialmente nella zona montuosa a sud-ovest di Crasnodar. Si apprende intanto che lungo la costa del Mar d'Azov si trovano ancora nuclei nemici che oppongono resistenza.

Svolgimento favorevole hanno anche le operazioni in corso nella zona a nord di Orel. Il nemico oppone anche ivi una resistenza accanita e dispone di linee fortificate.

Da fonte militare si apprende inoltre relativamente ai combattimenti svoltisi nella giornata di giovedì nella regione del Caucaso, che le truppe germaniche, romene e slovacche sono penetrate ancora più profondamente nella catena di montagne, superando la tenace resistenza nemica in durissimi combattimenti. Duri combattimenti si sono pure sviluppati nei pressi degli sbarramenti stradali e vicino ai punti strategici fortemente difesi dal nemico. Nel corso di contrattacchi sferrati dai bolscevichi, uno dei quali appoggiato da un treno blindato sono stati distrutti 3 carri armati avversari. Apparecchi distruttori germanici hanno appoggiato le truppe operanti a sud del basso Cuban e nella parte nord-occidentale del Caucaso. Questi apparecchi hanno condotto numerosi attacchi a volo radente contro truppe ed autocolonne bolsceviche.

Nello Stretto di Kerc, una nave trasporto bolscevica di medio tonnellaggio carica di truppe e di materiale bellico è stata incendiata dal fuoco delle artiglierie controaeree. In duelli aerei isolati, svoltisi nei cieli di questo settore di combattimento, sono stati fatti precipitare quattro velivoli avversari.

Il Comando supremo delle Forze armate qualifica come pura invenzione le affermazioni da parte degli «alleati», secondo le quali 37 sommergibili germanici sarebbero stati affondati dinanzi alle coste brasiliane. Tali informazioni tendenziose, che non corrispondono assolutamente alla realtà, perseguono evidentemente lo scopo di stornare l'attenzione dell'opinione pubblica in Inghilterra e negli Stati Uniti

In una corrispondenza da Washington, lo stesso *Daily Telegraph* informa che fra i vari commenti della stampa nord-americana allo incontro di Mosca, si nota la constatazione che il banchetto finale seguito all'incontro è stato «gaio e scherzoso» e che «ciò deve considerarsi rassicurante, perchè esso si sarebbe svolto in diverse condizioni, se i capi russi considerassero disperata la loro situazione».

Sui fronti careliani

Helsinki, 21

Nelle ultime 24 ore in tutti i settori dei fronti terrestri si è registrata la solita reciproca scarsa attività di fanterie ed artiglierie. La attività esplorativa è stata particolarmente viva nel settore sud del fronte della Carelia orientale. Sul Syvaeri l'artiglieria contraerea finnica ha abbattuto un bombardiere sovietico tipo «S. B. 2». Presso la costa del lago Ladoga è stato rinvenuto intatto un idrovolante bolscevico costretto ad atterrare dalla caccia finnica. 2 aerei sovietici hanno bombardato Sortavala causando alcuni danni.

Le colonne tedesche avanzano in tutte le direzioni

Roma, 21

Secondo quanto scrive il corrispondente del Daily Express, *dal fronte orientale, gli ambienti sovietici riconoscono che la situazione per le armi rosse subisce continui aggravamenti in tutti i settori del fronte. A sud di Kletskaja a nord di Cotelnicovo, a sud-est di Crasnodar e a sud di Piatigorsk le colonne germaniche avanzano da tutte le direzioni.*

In una corrispondenza da Mosca il *Daily Telegraph* mette in rilievo che soltanto le *Isvestia* e la *Pravda* dedicano editoriali all'incontro Stalin-Churchill. In questa corrispondenza si osserva inoltre che tali editoriali «sono di tono moderato» e che sarebbe improprio chiamarli entusiastici.

Anche questa volta gli Inglesi hanno mandato al macello gli alleati

Istanbul, 21

I primi commenti dei giornali sul tentativo inglese di Dieppe non sono davvero pieni di ammirazione per l'Inghilterra. Persino il giornale *Turquie*, le cui simpatie per la Granbretagna sono generalmente note, afferma che «l'esperimento ha dimostrato soprattutto l'impossibilità di permanenza sul Continente delle forze sbarcate». Il giornale *Beyglu*, occupandosi del fallito tentativo di Dieppe, rileva il graduale abbassamento di tono della propaganda britannica. Il giornale ironizza le spiegazioni fornite dall'Agenzia inglese e dal suo critico militare circa l'insuccesso del tentativo, e nota che, anche questa volta, l'Inghilterra ha mandato allo sbaraglio specialmente le truppe alleate, composte da Canadesi, da Nordamericani e da mercenari degaullisti.

La nomina del generale Alexander a comandante britannico in sostituzione del generale Auchinlek viene messa in rapporto in Turchia con l'ampliamento della sfera di azione assegnata al comando del Medio Oriente. Con questa nomina infatti le posizioni britanniche in Egitto, Siria, Irak, Palestina e India nonchè delle posizioni sovietiche nel Caucaso e quelle anglo-sovietiche nell'Iran vengono a formare un tutto indivisibile. Si prevede che considerevoli aliquote di forze alleate affluiranno fra non molto attraverso l'Iran nel Caucaso meridionale per appoggiare i Russi nel loro fronte caucasico. Frattanto si apprende che reparti di forze imperiali britanniche stanno compiendo un intenso ciclo di manovre nella regione tra Bagdad e Baquba.

Dichiarazioni di ufficiali inglesi

"I Tedeschi si sono battuti con un coraggio leonino„

Stoccolma, 21

(*g. b.*) Sulla scorta delle notizie che giungono stasera da Londra dai diversi corrispondenti di giornali svedesi i quali hanno pure intervistato alcuni reduci e testimoni oculari dell'azione di Dieppe, è possibile ricostruire la operazione, lasciando parlare la stessa stampa britannica per quelli che sono i rilievi e i commenti sul significato e importanza dell'azione stessa.

La sorpresa è mancata

Un fatto è certo e cioè che il tentativo di sorpresa su cui gli Inglesi facevano affidamento è fallito in pieno, in quanto un attacco laterale ad oriente di Dieppe intrapreso da truppe canadesi, sulle quali si faceva molto affidamento per la riuscita dell'impresa, fu scoperto e frustrato tempestivamente dalla vigilanza costiera tedesca. Lo sbarco fu tentato su sei punti diversi della costa, ma un collegamento fra i diversi settori non potè essere effettuato assolutamente e le truppe attaccanti furono ricacciate in mare. Le batterie costiere germaniche e le mitragliatrici fecero fuoco contro le truppe da sbarco solo quando queste giunsero a 200 metri, dopo di che vomitarono un uragano di fuoco che costò agli attaccanti perdite gravissime mentre si trovavano ancora in mare. Lo sbarco è riuscito solo dopo due o tre tentativi e grazie al tiro della protezione navale.

Lord Mountbatten che, come è noto, diresse personalmente l'operazione, dispose che un certo contingente di aerei canadesi tentasse un atterraggio sulla pista automobilistica di Dieppe, che divenne per qualche ora un campo d'aviazione provvisorio. Anche qui, però, gli alleati scontarono a duro prezzo la loro audacia. Inoltre, contrariamente a quanto era stato affermato ufficialmente, lo sbarco avvenne quando era ancora buio fitto e non già in pieno giorno. Gli ufficiali superiori narrano che «le truppe erano assai impressionate e tutt'altro che sicure al momento di iniziare l'azione, e i comandanti hanno dovuto impiegare tutta la loro eloquenza e autorità per incoraggiarle».

Eroismo tedesco

Particolari sull'impresa vengono forniti da un giovane ufficiale scozzese, Lord Lovat, al quale sono toccati i compiti più ardui di questa spedizione. Egli afferma di avere intuito ancor prima dell'attacco l'enorme rischio che si affrontava e la scarsa probabilità di successo, sia pure nei limiti che gli Inglesi affermano ora di essersi attesi dall'attacco.

«I Tedeschi — ha dichiarato Lord Lovat ai giornalisti che lo hanno intervistato — si sono battuti con un coraggio leonino, e non ci è stato gran che da fare. Inoltre in molti casi essi hanno buttato letteralmente il nemico a mare; e quando in qualche occasione si sono visti sopraffatti, si sono battuti sino all'ultimo uomo e hanno dato, bisogna ammetterlo, esempi ammirevoli di eroismo individuale».

Un ufficiale americano racconta a sua volta un episodio oltremodo significativo circa il valore dimostrato dai Germanici. «Un giovane ufficiale di artiglieria tedesco, di nome Schöler, fu circondato assieme alla sua batteria da forze soverchianti. Ciononostante dal finestrino della capanna in cui si trovava ha continuato a far fuoco sul nemico sinchè l'Americano gli è balzato alle spalle per catturarlo. Schöler, nonostante la situazione disperata, ha fatto fuoco e non ha cessato di difendersi fino a quando è caduto colpito da molti proiettili nemici. Non sono riuscito a prenderlo vivo a nessun costo — ha concluso l'ufficiale americano —, si trattava della mia o della sua pelle».

L'inconsistenza delle dichiarazioni ufficiali britanniche, che tendono a presentare l'impresa di Dieppe come un tentativo o un semplice esperimento di prova generale, che dir si voglia, viene rilevata dagli stessi osservatori britannici, i quali affermano che è chiaro che l'azione aveva una portata e una finalità assai più serie e vaste di quello che ora si tenterebbe di far credere.

Si cerca un responsabile

Se così non fosse — scrive il *Daily Sketch* — ci sarebbe da dubitare dell'intelligenza della strategia militare. Per quanto utile possa essere un esperimento, non si espongono migliaia di vite umane a una morte sicura, sapendo a priori di fallire». Il *Daily Telegraph* si chiede stamane senza tanti complimenti chi sia il vero responsabile dell'impresa di Dieppe, indipendentemente dai suoi risultati positivi o negativi: Churchill o Stalin? La cosa più singolare, e che viene appresa a Londra con visibile malumore, è che, mentre gli Inglesi credevano di potersi far belli di fronte ai Russi per la loro impresa, questa non ha sollevato a Mosca e negli ambienti sovietici londinesi alcuno speciale entusiasmo. Da parte russa si ritiene, infatti, che gli alleati abbiano ancora una volta dimostrato la loro poca buona volontà e incapacità strategica!

Si apprende inoltre che il capo della spedizione di Dieppe, Lord Mountbatten, ha redatto un dettagliato rapporto sulle operazioni e lo ha già consegnato stasera a Churchill. Non si conosce naturalmente il contenuto di questo documento, ma negli ambienti militari si ritiene che Mountbatten abbia dichiarato che, allo stato attuale delle cose, tentativi di invasione con un intero Corpo di spedizione sieno materialmente impossibili, tanto più per la difficoltà di far pervenire a una Armata di invasione i necessari continui rifornimenti. Tutt'al più si possono ritentare episodi isolati con varia fortuna e con truppe più o meno considerevoli. La difesa tedesca, si asserisce a Londra, lungo la costa francese è stata organizzata in maniera formidabile.

26 cittadini francesi hanno trovato la morte

Vichy, 21

Durante il tentativo di sbarco inglese a Dieppe, 14 cittadini francesi hanno trovato la morte e 20 altri sono rimasti feriti. Anche a Neville vi sono stati 3 morti e 26 feriti, mentre ad Arques-la-Bataille le perdite sono state di 9 morti e di 28 feriti. I feriti più gravi sono stati ricoverati nell'ospedale di Rouen.

CRONACA DELLA CITTÀ

ALBO DELLA GLORIA

Il sergente maggiore pilota Nordio Scochetti caduto eroicamente per la Patria

Un altro figlio diletto di Staranzano si è immolato per la Patria, il serg. magg. pilota Nordio Scochetti della classe 1920.

Cresciuto nel clima ardente del Littorio, già da fanciullo dimostrò di possedere doti non comuni distinguendosi per attaccamento e costante zelo nelle file della «Gil» del Fascio di Staranzano ove per primo conseguì il grado di cadetto. Prese parte vivissima a tutte le attività, compiendo il suo dovere di organizzato con entusiasmo, facendosi apprezzare per il suo comportamento irreprensibile. Ancora adolescente si allontanò da casa per frequentare l'Accademia della «Gil» La sua spiccata passione è intesa nel suo animo gagliardo come una missione da compiere e si arruola volontario nella R. Aeronautica. Consegue in breve tempo il brevetto di pilota per apparecchi da caccia.

Animato dai più alti sentimenti patriottici, allo scoppio dell'attuale guerra, chiede ed ottiene di partecipare alla lotta contro l'Inghilterra con il «Cai» sulla Manica, ove ha modo di temprare lo spirito per altri cimenti. Dopo rientrato in Italia, riparte per prendere parte come pilota sui caccia alla guerra in Africa Settentrionale. Egli è attratto dal fascino della battaglia e su quel fronte coopera splendidamente nel portare l'offesa delle nostre armi contro il nemico anche nei più lontani e reconditi siti.

Pochi giorni di riposo bastano al giovane pilota ed eccolo di nuovo, sempre pronto sui campi della Grecia a far buona scorta alle nostre imprese. Dopo un breve periodo di riposo trascorso in Italia ritorna al Corpo e parte con il suo stormo per l'Africa Settentrionale. Qui mai pago dei sacrifici già compiuti partecipa con fervido slancio a tutte le nuove imprese. Esaltava, non parlando mai di sè, le vittorie dell'Arma Azzurra alla quale dedicava orgogliosamente tutto il suo entusiasmo di combattente.

Fu la sua vita di aviatore una ininterrotta catena di asperrimi cimenti, nei quali a difesa della Patria il giovane sergente giornalmente pericolava la sua esistenza. Genova lo vide a sua difesa, l'Africa lo trovò ancora cacciatore tenace e mitragliatore di colonne in fuga, Albania, Grecia, Rodi furono pure suoi campi di battaglia. A riconoscimento dei suoi meriti si ebbe una promozione per merito di guerra e la medaglia di bronzo al valor militare.

L'11 agosto il piombo nemico spezzò il suo giovane cuore; la gloriosa morte di questo Aquilotto è stata coronamento degnissimo di una vita vissuta nobilmente, ed il nome di Nordio Scochetti rimarrà perennemente vivo nel cuore di tutti coloro che lo amavano. Il suo sacrificio sarà ai giovani esempio luminoso di amor patrio.

Il Sottosegretario all'Aeronautica tramite il Podestà di Staranzano, ha espresso le condoglianze alla famiglia.

Alla mamma ed alla sorella che l'adoravano, ed ai parenti tutti esprimiamo la nostra commossa partecipazione al loro fiero dolore.

Direttive agli ispettori di zona

Ieri il vicefederale Bruno Stefanini ha tenuto rapporto alla Casa del Fascio agli ispettori di zona della città. Il gerarca ha impartito disposizioni di carattere organizzativo per un sempre migliore funzionamento dei gruppi rionali. Il vicefederale, trattando della revisone degli iscritti ha richiamato l'attenzione degli ispettori sulla importanza del provvedimento, invitandoli a controllare la sollecita e regolare applicazione delle direttive impartite; ha inoltre disposto l'effettuazione di ispezioni settimanali da compiere in profondità presso le sedi dei Comuni e la continuazione delle visite di controllo alle colonie.

Episodi dei Littoriali di nuoto ripresi cinematograficamente

Al Bagno Savoia-Ausonia, ove tre centurie di ondine stanno disputando i Littoriali femminili di nuoto, il regista Pietro Benedetti, che per conto della I.N.C.O.M. sta realizzando un documentario su Trieste, le sue bellezze e la sua vita, ha ieri ripreso diversi fra i più combattuti episodi di alcune gare. Il Benedetti — che è coadiuvato dall'operatore Giordani e dall'organizzatore Petroni — ha altresì preso diversi primi piani di bagnanti che gli serviranno sia per il documentario triestino come per la scelta di alcuni elementi per un grande film a soggetto che egli stesso dirigerà quanto prima a Cinecittà per conto di una grande Casa produttrice. Le riprese continueranno anche oggi.

Distribuzione di salumi

Il CO.PRO.MA. invita tutti gli esercenti assegnatari di salumi del Comune di Trieste a ritirare nella giornata odierna i quantitativi di salumi loro spettanti, presso il Deposito Consortile - Salumificio Cesare e Co. via Slataper, n. 1.

Fabbisogno di legna per il riscaldamento degli uffici

Tutti gli Uffici statali e privati (esclusi quelli delle Forze Armate) che ancora non l'avessero fatto, sono invitati a denunciare subito per iscritto al Comando Coorte Milizia N. Forestale di Trieste - Corso del Littorio, 17 - il fabbisogno minimo indispensabile di legna per il riscaldamento dei detti uffici durante il periodo invernale. Dovranno altresì indicare il sistema di riscaldamento usato, se a mezzo di stufe o di termosifoni, nonchè le scorte di legna di cui fossero a tutt'oggi in possesso.

Consegna delle cedole di prenotazione per il mese di settembre

S'invitano gli alimentari, i salumai, i droghieri, i rivenditori di uova ed i panificatori che hanno accettato le cedole di prenotazione per l'acquisto di tutti i generi razionati (escluse le patate) per il mese di settembre a consegnare le cedole rispettive all'UPRA Carte annonarie Servizio controllo cedole (via dei Rettori n. 2-II) entro oggi. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto oggi — ultimo giorno — dalle 16 alle 20.

ASTERISCHI

Nozze

Maria e Antonio Lavarian, Teresa e Mario Ferri, annunciano il matrimonio dei loro figli Dirce e rag. Ezio, che avverrà domenica 23 agosto.

Nella Chiesa metodista episcopale d'Italia, Scala dei Giganti, oggi alle 19, il pastore Luigi Girardi terrà un discorso sul tema «L'Anticristo». Ingresso libero.

Continuano le offerte per il Villaggio del Soldato e il Dopolavoro Forze Armate

La lettera d'un combattente al Federale

Al Dopolavoro provinciale continuano giornalmente a pervenire da parte di enti, organizzazioni, ditte, Dopolavoro e privati cittadini contributi a favore del «Villaggio del Soldato» che sorgerà a Montebello e del Dopolavoro delle Forze armate, che prossimamente sarà aperto in Piazza Guido Neri.

Tali offerte pervengono anche da camerati lontani da Trieste. Ecco una significativa lettera inviata dal cap. magg. di Fanteria, Paolo Di Turo al Federale dott. Piva, con la quale il camerata alle armi accompagna il suo contributo per il «Villaggio del Soldato»:

«Oggi, durante una momentanea sosta tra i tanti rastrellamenti che stiamo facendo in questa impervia zona con indescrivibile volontà, m'è capitato di leggere sul *Piccolo* di Trieste la vostra fascistica iniziativa di far sorgere al più presto in una incantevole zona della nostra città il «Villaggio del Soldato». Permettete, signor Segretario federale che io, come cittadino di Trieste, spontaneamente partecipi con il mio piccolo contributo a questa bella istituzione. Infatti, oggi stesso ho inviato a questa Segreteria un vaglia di lire 50. Scusate se piccolissima è la mia offerta, però grande è la mia fede di combattente, che da circa diciassette mesi volontariamente ho impugnato una delle ben temprate e vittoriose armi dell'Italia fascista per combattere con tutta la forza del mio spirito il nostro crudele ed invincibile nemico, rinnegatore di Patria, di religione e di famiglia.

Signor Segretario federale, vi posso dare certezza assoluta, con [illegible] Saluti fascisti. Vinceremo!».

Il Federale, attraverso il Dopolavoro provinciale [illegible]

La raccolta dei rottami proseguirà oggi nei settori del «Morara Sassi»

Il Dopolavoro provinciale con la collaborazione del Gruppo rionale «Morara Sassi» e dell'U. N. P. A. proseguirà oggi, sabato dalle ore 15, la raccolta dei rottami ferrosi e scatolame stagnato nei settori di pertinenza del predetto Gruppo rionale.

I cittadini sono invitati a depositare il materiale nei portoni, in attesa del passaggio dei carri.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

21 agosto 1942-XX

NATI	4
MORTI	4
MATRIMONI	9

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

[illegible]

Attività della Consulta dell'Ufficio Combattenti

Un rapporto del dott. Piva

Il Segretario federale ha tenuto ieri rapporto alla Casa del Fascio alla Consulta federale dell'Ufficio combattenti. Il dott. Piva ha preso conoscenza dei dati statistici riguardanti il primo semestre di attività dell'Ufficio ed ha esaminato attentamente l'ordinamento degli uffici rionali, rivolgendo la sua attenzione anche a quelli dei Fasci della provincia per i quali è disposto l'immediato potenziamento. Il gerarca, dopo aver illustrato l'importanza di stabilire costanti rapporti tra l'Ufficio combattenti e le associazioni combattentistiche e d'arme, ha intrattenuto i componenti la Consulta sulle recenti iniziative del battesimo dei figli dei combattenti a cura del Partito.

Il Federale tra i bimbi della Colonia «C. Ciano»

Il Segretario federale ha compiuto ieri un'ispezione alla colonia diurna «Costanzo Ciano». Il dott. Piva, che è giunto alla colonia durante l'ora del pranzo, ha controllato minutamente la sua attrezzatura e si è intrattenuto con i piccoli coloniali e con i dirigenti.

Convocazione delle fasciste universitarie

Tutte le fasciste universitarie sono comandate a presentarsi in divisa domani, 23 corr., alle ore 9.30 precise, presso la sede del Guf (Casa Littoria, corso Littorio 5), per una manifestazione riguardante i Littoriali di nuoto.

Ispezioni del Cons. naz. Coceani alle Colonie di Sesana e Banne

In conformità alle disposizioni del Segretario del P. N. F. il cons. naz. Bruno Coceani ha ispezionato ieri le Colonie della «Gil» di Sesana e di Banne, controllando l'efficienza delle loro attrezzature, il funzionamento dei servizi e intrattenendosi con i piccoli coloniali.

Rito in memoria dei Caduti L. Morara Sassi e C. Polla

L'Associazione fascista Famiglie Caduti Mutilati e Feriti per la Rivoluzione invita i propri associati a trovarsi al Cimitero di S. Anna (Ara Caduti per la Rivoluzione) domani, 23 corrente, alle ore 10 precise, per presenziare al rito commemorativo dei Caduti per la Rivoluzione Carlo Polla e Luigi Morara Sassi.

Messa del Combattente

La Federazione provinciale combattenti ricorda che oggi domenica, alle ore 12, viene celebrata la Messa del combattente nella chiesa della B. V. del Rosario. Durante la Messa viene letta dal molto rev. Padre Barbuiani la «Preghiera del combattente», preghiera che [illegible] Le famiglie dei combattenti potranno ritirare la detta Preghiera, per l'invio ai loro cari, anche presso gli Uffici della Associazione Combattenti, Casa del Combattente, via XXIV Maggio 4, piano terzo, porta n. 18.

Il primo «Spettacolo nel cortile»

Teatro e cinematografo sulla porta di casa

«Mamma, viene il teatro». Così il grido giocondo di un bimbo ricciuto. E il teatro, poco dopo ha varcato il portone rombando, s'è piazzato al centro dell'ampio cortile. Veramente, a volersi intonare alla frase del bimbo, occorre dire che i teatri erano due: l'autocinema sonoro del Dopolavoro e un carro carico di strumenti. Ma i bimbi non sottilizzano. Noi diremo alla buona, che ieri sera il Dopolavoro ha portato a domicilio alla brava gente del più popolare caseggiato di via dell'Istria, il primo «Spettacolo nel cortile».

Un tempo erano i menestrelli o i cantastorie a portare nei cortili un po' di musica, di poesia e d'allegria. Ma era una cosa diversa: dalle finestre e dai balconi veniva giù il soldino e qualche volta una rampogna.

Ieri sera si son sentiti battimani e si son viste a un certo momento uscir bandiere dalle finestre: il popolo diceva la sua gratitudine e il suo entusiasmo. Il popolo aveva compreso che in quell'iniziativa era la poesia del clima in cui vive ed opera.

Il Regime, che è andato e va verso il popolo che da esso è nato e per esso opera, aveva in serbo una nuova forma atta a rinsaldare i vincoli tra Fascismo e popolo.

Il teatro e il cinematografo in casa. Perchè si sa che in molte case c'è un vecchio che non esce da tempo, un lavoratore che a sera non si sente di uscire, una nidiata di bimbi che da lungo reclama un accompagnatore. Dalla creazione dei Dopolavoro s'è fatto un passo con le serate all'aperto, da queste si volle farne un altro. Il teatro e il cinematografo nelle case.

Lo spettacolo offerto dal Dopolavoro ha suscitato il più vivo entusiasmo, ma quello offerto dalle famiglie degli operai ammassate nell'ampio cortile, appollaiate ai davanzali e sui terrazzini era quanto mai suggestivo e commovente.

Alle ore 20, quando ha inizio lo spettacolo di varietà, il brusio che s'alza dalla folla fa pensare ad un enorme alveare in tumulto per uno di quegli avvenimenti che sogliono creare il fermento negli alveari. Ma appena le battute del «Sestetto Celo» fanno vibrare l'aria, piomba il silenzio. Il Sestetto ha dato l'attenti ai grandi e ai piccini. E tutti pendono dalle sue... labbra.

Guardiamo intorno: mamme stringono al seno i loro bimbi; alcune son... ricoperte di bimbi; due vecchiette si son fatte «sotto», palma della mano all'orecchio, ascoltano con raccoglimento, e poi ragazze e giovanotti e anziani in tuta sparsi qua e là. Nei terrazzini famiglie al completo. bimbi al parapetto, mamme e zie alle loro spalle, nonno, padre, fratello maggiore, più indietro. Silenzio, attenzione, serenità. A un tratto silenzio assoluto: l'ultima nota di una canzone è dileguata, uno scroscio d'applausi e subito il brusio che pare indomabile. Tutt'altro. Cessa appena riprende la musica o inizia il canto.

Le ultime note di una canzone nostalgica scivolano nell'aria grigia, sottolineata naturalmente da applausi. E il grigiore dell'aria fa intendere che è il turno del cine.

Il divertente programma, presentato da Lino Campanini, è stato sostenuto dagli artisti dopolavoristi Marcello Fragiacomo, Dino Gasparini, Agostino Crevatin, Valerio Angelini, Romano Sala e Cosimo Capazziello del «Sestetto Celo», dai divi del microfono Laura Mora, Honca Barnaffi, Livia Toti e Carmen Ferrari, dalla «stellina Ines Burlini e dal dicitore comico Nino Slobez.

Nel cicaleccio spunta qualche battuta: il cine, il cine. E' una bimba che dal basso avverte la mamma. Perchè la mamma aveva in braccio un piccino che ora va a riporre tra le coltri. Dall'alto un'altra voce argentina grida: babbo gli aeroplani. Sullo schermo eretto su d'una facciata è apparsa infatti una visione di guerra. Si gira il primo di una serie di giornali di guerra. Passano sulla tela documentazioni di forza, di audacia. E' la nostra guerra mostrata al popolo com'essa è, non descritta a ben congegnate frasi atte a tradire anzichè a tradurre la realtà, come s'usa ed abusa oltre Manica e oltre Oceano. E' la nostra guerra condotta con metodo, sviluppata con senso realistico, con tempestività, combattuta in terra, in cielo e in mare con mezzi potenti e da uomini di fede.

I quadri si susseguono veloci e la messa raccolta sullo spiazzo distribuita nei rettangoli delle finestre, pigiata dovunque, guarda con commossa attenzione. C'è nei volti, coi segni della viva attenzione, qualche cosa che fa pensare all'ansia. Era, è l'ansia. Sono testimonianze le acclamazioni che prorompono altissime dopo ogni visione.

Questo favore impronta l'intera serata. Sono in essa espressi la fede patriottica e la gratitudine del popolo lavoratore per il Regime, che per volontà del Duce realizza giorno per giorno ciò che di meglio ad un popolo si può offrire anche tra il fragore delle armi e i sacrifici imposti da una guerra.

Il Dopolavoro provinciale e l'I. C. F., che in collaborazione hanno tradotto in pratica questa nobile iniziativa, meritano il più vivo plauso e con essi il Gruppo rionale «Boscarolli» e i camerati del C. R. D. A. e del D. I. C. A. che hanno dato il loro apporto alla realizzazione del programma.

Tenta di gabbare la moglie del compagno di cella e ritorna difilato in carcere

Il 27 luglio del corrente anno, il giovane Giovanni Cok, di Giovanni, di 19 anni, dopo essere stato dimesso dal carcere, dove aveva scontato la pena alla quale era stato condannato per aver commesso furti, truffe ed altri reati, ebbe l'idea di fare una visita alla signora Giuseppina Remo, moglie di uno che durante la sua permanenza in carcere gli era stato compagno di cella. Ma quella non era una visita di quelle nelle quali si usa portare missive di saluti; la sua aveva ben altri orizzonti. Infatti, quando si trovò davanti alla Remo, il Cok sparò una grossa. Disse che il marito della signora lo aveva mandato a casa di lei per farsi consegnare dalla moglie 2000 lire, importo che, secondo le frottole del giovane, doveva servire per spese dell'avvocato messo a difesa del marito. La donna, non avendo il denaro alla mano e volendo avere prima un colloquio col marito, pregò il giovane di ritornare. Senonchè questi, ben sapendo che per ottenere un colloquio con un carcerato ci volevano per lo meno tre giorni, il giorno appresso fu nuovamente sulla porta della donna, raccontando che se voleva aver salvo il marito occorreva d'urgenza dare quel denaro. Fattasi allora prestare dai parenti 500 lire, la Remo consegnò intanto al giovane questo acconto; il resto glielo avrebbe consegnato tra giorni. In questo lasso di tempo però, subentratile dei sospetti, la Remo avvertì la polizia e quando il Cok ritornò sui propri passi per riscuotere le rimanenti 1500 lire trovò gli agenti di P. S. del terzo distretto i quali lo agguantarono, facendolo ritornare alla base di partenza: al carcere, dove dovrà starsene ora per parecchi mesi.

Si ustiona in seguito allo scoppio d'una spiritiera

Ieri sera, la casalinga Giovanna Zacchigna, di 29 anni, abitante in piazza Vico 2 è stata accolta nella divisione dematologica dell'ospedale Regina Elena con delle ustioni di secondo grado al viso, riportate a casa, in seguito allo scoppio di una spiritiera. Guarirà in non meno di tre settimane.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 22 agosto 1942:

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 1 marinaio.

Gite per mare

che si effettueranno domani:

Per *Isola* alle 9.30 e alle 17.30; da *Isola* alle 8.5 e alle 16.10.

Per *Pirano* alle 9.30 e alle 17.30; da *Pirano* alle 7.30 e 15.35.

Per *Portorose* alle 9.30; da *Portorose* alle 15.15.

Per *Capodistria* alle 7.30 (toccando *Ospizio*); diretti: 17.30 e 19.30. Da *Capodistria* alle 6.15, 8.30, 12.30, 16.30 e 18.30 diretti. Per *Ospizio* e *Ancarano* alle 9.30; da *Ancarano* e *Ospizio* alle 12.40.

TEATRI e CONCERTI

L'odierno concerto del G.U.F. in occasione dei Littoriali

In occasione dei Littoriali di nuoto, oggi, 22 corr., alle 20.30, presso la sede del Dopolavoro «Casalini», (Piazza Duca degli Abruzzi), la sezione musicale femminile del G.U.F. organizza una manifestazione artistica con la collaborazione delle camerate Renza Petronio e Nidia Vitri e del coro femminile del G.U.F., istruito dalla professoressa Luciana Annieri.

Verrà svolto il seguente programma: 1) Giordano: «Andrea Chénier», (La mamma morta); 2) Puccini: «Tosca» (Vissi d'arte) (soprano Nidia Vitri); 3) Puccini: «La Bohème» (D'onde lieta uscii); 4) Bizet: «Carmen», aria di Micaela (soprano Renza Petronio); 5) a) Palestrina: canzonetta, b) Ignoto XVI sec., Villanella; 6) Furlanie: Canti popolari friulani (coro a tre voci).

Spettacolo d'arte varia «H2 SO4»

Alle 21 circa nella stessa sede avrà luogo lo spettacolo d'arte varia in 20 quadri «H2 SO4». Si presenteranno alle luci del palcoscenico noti elementi, deliziando il pubblico con pose, macchiette e battute esilaranti. I prezzi d'ingresso sono di lire 5, ingresso e posto numerato di lire 8.

Concerto bandistico della G.I.L. a San Luigi

Oggi, alle ore 19.30, il complesso bandistico del G. R. F. «Aldo Ivancich» eseguirà nel rione di S. Luigi un concerto di musiche operistiche, marce e canzoni patriottiche. Si prevede una grande affluenza di pubblico.

Banda cittadina «G. Verdi». I componenti sono invitati di trovarsi, domani alle ore 10, in sede sociale, per la prova generale.

Cinema al Dopolavoro Ferroviario. Questa sera, alle ore 21 precise, al Campo «C. Ciano» verrà proiettato l'interessante film «Giuliano de' Medici» con Conchita Montenegro e Leonardo Cortese.

RADIO

22 agosto

PROGRAMMA A (onde: metri 263,2 (kC/s 1140); 283,3 (kC/s 1059); 368,6 (kC/s 814); 420,8 (kC/s 713); 569,2 (kC/s 527). Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 23.15: Giornale radio. 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 12.20: Musica varia. 12.45: Per le donne italiane. 13.20: Orchestra della canzone. 14.15: Musiche per orchestra. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 16.30: Radio Gil. 17.10: Dischi Cetra. 18: Radio del Combattente. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 circa: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: «Rigoletto», melodramma in quattro atti di F. M. Piave, musica di Giuseppe Verdi, maestro concertatore e direttore d'orchestra Fernando Previtali.

PROGRAMMA B (onde: metri 221,1 (kC/s 1357); 230,2 (kC/s 1303); 245,5 (kC/s 1222); 491,8 (kC/s 610); 559,7 (kC/s 536). Ore 12.20: Orchestra Cetra. 13.15: Musica sinfonica. 14.15: Canzoni per tutti i gusti. 20.45: «Il perfetto amore», tre atti di Roberto Bracco. 22 circa: Orchestra della canzone, diretta dal maestro Angelini. 23 circa: Musica varia.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Al cinema del Castello

«Dora Nelson», il passionale film che ha per interpreti principali Assia Noris e Carlo Ninchi, attirerà questa sera gran folla in Castello. Lo spettacolo, che sarà completato con un nuovo «Giornale Luce», si inizierà alle ore 20.45.

Il cinema al Giardino Pubblico

Questa sera, dalle 20.45, grande spettacolo cinematografico nel teatro estivo del Giardino pubblico con la proiezione del capolavoro italiano «Grandi magazzini» diretto da Mario Camerini e interpretato da Assia Noris, Vittorio De Sica, Nino Crisman e Oretta Fiume. Domani «Caffè viennese» con Marta Harell, Paul Hörbiger e Hans Moser. Precede «Giornale Luce».

ECHI CINEMATOGRAFICI

Paola Barbara, la simpatica attrice, sempre tanto ammirata per la sua spiccata personalità ed il forte temperamento artistico, in una nuova meravigliosa interpretazione di un grande amore: «Confessione». Da oggi al Supercinema Principe.

SPETTACOLI E CINE

EXCELSIOR. 17, 18.50, 20.25, 22: «Vacanze in collegio» con E. Poupon A. Pollack. E' un film di Pagnol.

PRINCIPE. 16.30: «Confessione» con Paola Barbara. Passionale.

FILODRAMMATICO. 15.30: A richiesta spettacolo di gala con «Mamma sangiacomina» e varietà. Sullo schermo «Donna dimenticata», S. Gurie. Prezzi I lire 3; II lire 1.50.

ITALIA. 16: «L'orchidea rossa», film d'eccezionale bellezza con Olga Tschechowa, Albrecht Schoenhals.

REGINA. 16: «Primo amore», musicale. belle canzoni, con Leonardo Cortese, Valentina Cortese.

IMPERO. 16: «Musica maestro», un film scintillante con Alice Nilson e Adolphe Jahr. Novità Scalera.

REALE. 16: «Ultimo addio» («Diagnosi sbagliata»), Luisa Ferida e G. Cervi.

GARIBALDI. 16: «L'orribile verità» con Irene Dunne e Gary Grant. Brillante.

MASSIMO. 16: «La voce nella tempesta», grandioso con Merle Oberon, L. Oliver.

NOVO CINE. 16: «Ragazze da marito» con Zita Zeleschi, brioso, passionale.

MODERNO. 18: «La cieca di Sorrento» con Dria Paola e Corrado Racca.

ODEON. 16: «Scianghai» con C. Mardayne e Louis Jouvet. Successo.

ARMONIA. Chiuso per ferie estive.

SAVOIA. 16: «Cuori nella tormenta», con Silvia Manto e Camillo Pilotto.

POPOLO. 16: «Il passato che torna», K. Karady, irresistibile passione. Ridolini.

AZZURRO. 16: «Addio giovinezza!» con Maria Denis, Adriano Rimoldi.

RADIO. 16: «La vallata del silenzio» con Tom Tyler, segue comica.

VITTORIA. 17 (all'aperto 20.30): «La forza bruta» R. Brazzi, M. Mercader, De Landa. Ult. 22.

CENTRALE. 15.30: «La donna eterna», fantastico con R. Scott.

VENEZIA. 16: «Il californiano», Riccardo Cortez, avventuroso, e Topolino.

CARDUCCI. 16: «La maschera di ferro». Louis Hajward, Joan Bennett. Locale rinnovato.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore 20.45: «Dora Nelson» con Assia Noris e Carlo Ninchi.

TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Grandi magazzini», con Assia Noris e Vittorio De Sica.

VILLA OPICINA. Cine Littorio. 16 (all'aperto 20.45): «A tempo di valtzer».

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Frequentatelo, vi divertirete. Concerto.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Allegria, musica, sorprese.

Notiziario sportivo

Tre partite a Trieste per il campionato di ochei

Programma-orario e formazioni

Si svolge domani a Trieste una delle prime fasi eliminatorie del campionato nazionale di ochei, al quale partecipano dodici squadre. Sul campo «Costanzo Ciano» del Dopolavoro Ferroviario (viale Regina Elena) si misureranno il Pubblico Impiego di Trieste, il Dopolavoro «Saves» di Alessandria ed il Dopolavoro Quarnaro di Fiume.

Ecco l'ordine e l'orario dei confronti: Ore 10: Saves Alessandria-Quarnaro Fiume; ore 18: Pubblico Impiego Trieste-Saves Alessandria; ore 19: Pubblico Impiego Trieste-Quarnaro Fiume. Prezzi: per la partita del mattino indistintamente lire 2; per le partite del pomeriggio: staccionate lire 2, gradinate lire 3, tribuna lire 5.

Probabili formazioni delle partecipanti: Pubblico Impiego Trieste: Salvini (Russiani); Bertuzzi I, Cergol, Bertuzzi II, Germogli (Torrenti). — Saves Alessandria: Ravazzi, Lamborizio, Ondina, Caruba, Scarso, Gandolfi, Romagnoli, Stoppano. — Quarnaro di Fiume: Staffetta, Buholzer, De Marchi, Cettina, Pizzulin, Lenarduzzi, Flegar. Negli intervalli avranno luogo alcune esibizioni di pattinaggio artistico sostenute dalle migliori «virtuose» cittadine.

Torneo di pallasfratto al campo del Dopolavoro «Crda»

Indetto dal Dopolavoro provinciale e organizzato dal Dopolavoro «Casalini», domani, 23 corr., sul campo del Dopolavoro C. R. D. A. avrà luogo un torneo di palla sfratto.

Al torneo parteciperanno le squadre del Dopolavoro «Acegat», «Ilva», Vigili del fuoco, C.R.D.A. ed altre. Le squadre partecipanti sono convocate in campo per le ore nove.

La "federale,, della Scarioni domani, alle 9, all'Ausonia

Domenica prossima, alle 9, nella piscina del Bagno Ausonia, organizzata dall'Ufficio sportivo della Gil-Trieste, avrà luogo la federale della Coppa Scarioni. Alla gara, che si effettuerà sulla distanza di metri 100, parteciperanno i due migliori classificati delle eliminatorie comunali di Trieste, Muggia, Grado, Monfalcone ed Aurisina. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 8.30 all'Ausonia.

Nel D.I.M.M. - Gruppo Tennis

Al fine di dare possibilità anche ai giovani di far parte del Gruppo tennis, la Direzione del «Dimm» ha disposto per l'istituzione in seno al Gruppo, della categoria juniores del quale faranno parte tutti i giovani d'ambo i sessi di età dai dieci ai venti anni. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Direzione del «Dimm», via Rossini 4, telefono 29-467.

I prossimi raduni remieri organizzati dal Dop. provinciale a Isola d'Istria e a Barcola

Domenica, 30 agosto, Isola d'Istria ospiterà i canottieri partecipanti al grande raduno remiero indetto dal locale Dopolavoro provinciale ed il 6 settembre Barcola vedrà svolgersi sul suo specchio d'acqua le regate dopolavoristiche per il Campionato di zona per esordienti e non classificati. Dette gare, la cui organizzazione è stata affidata al Dopolavoro provinciale di Trieste, non avranno valore di classifica, ma vedranno ugualmente i migliori remi dei locali Dopolavoro e Società di canottieri competere cavallerescamente con le loro giovani forze.

Fin d'ora fervono presso i diversi sodalizi i preparativi per queste due interessanti ed attese competizioni sportive del remo.

BORSA DI TRIESTE

Agosto	20	21
Rendita 3½%	86.20	86.20
Rendita 5%	95.90	95.90
Redimibile 3½%	85.85	85.70
Redimibile 5%	97.70	97.80
Obbligaz. delle Venezie	96.80	96.90
Buoni Tes. nov. 1943(I)	99.10	99.10
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.60	98.60
Buoni Tesoro nov. 1944	99.—	99.—
Buoni Tesoro nov. 1949	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.525	97.55
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.45	97.45
Buoni Tesoro nov. 1951	97.40	97.45
I. R. I. «Mare» 4½%	506.50	507.—
I. R. I. «Ferro» ½%	527.—	527.—
I. R. I.	491.—	491.—
Elettr. Ferrovie Stato	497.50	497.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Venezie 4% c. (già 5 e 6%)	482.—	482.—
Fond. Tre Venezie 4%	470.—	470.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	84.—	84.—
Trieste 1916 convertibile	84.—	84.—
Sofias	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1375.—	1375.—
Assicurazioni Generali	1290.—	1290.—
Assicuratrice Italiana	743.—	743.—
Infortuni	2500.—	2500.—
Riunione Adriat. ser. A	2755.—	2760.—
Riunione Adriat. ser. B	2755.—	2780.—
Gerolimich	215.—	215.—
Istria-Trieste	440.—	440.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	118.—	118.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	675.—	675.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	279.—	280.—
Cantieri Riuniti Adriat.	238.—	238.—
Silurificio Whitehead	250.—	240.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	330.—	330.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

CORRISPONDENZA APERTA

Cerco un giornalista. Vi abbiamo già risposto tempo fa: la vostra domanda non è affatto chiara. Sapete almeno come si chiama questa persona? Inviateci tutti i dati che avete e vedremo se sarà possibile accontentarvi, ma non promettiamo nulla.

Massaia rurale. In ogni farmacia potete acquistare il «Serbovo».

Massaia scrupolosa. Vi diamo più di una ricetta contro i tarli: 1) intanto vi converrà lavare il pavimento con una soluzione di lisoformio e poi versare, nelle gallerie fatte dal tarlo, da 1 a 2 gocce di formaldeide. 2) Si distruggono i tarli entro al legno con l'azione del vapore d'acqua o meglio di benzina. 3) Versate con una pipetta o con una siringa, nei fori praticati dal tarlo, una soluzione di sublimato corrosivo al 0.5 per cento e turando quindi i fori con cera. Potete usare anche la tintura d'aloe nel modo sopra indicato.

FESTA DI BIMBI

Una seccatura, ma bisognava andare perchè l'invito gli era venuto dal suo direttore, uomo al quale si poteva togliere la camicia ma guai a contrariarlo quando c'era di mezzo il suo bimbo. Tre ore a dir poco inchiodato e soffocato ad ascoltare bimbi blesi, balbuzienti, incomprensibili e a battere le mani meccanicamente perchè tutti le avrebbero battute per far piacere a se stessi e agli amici. Bimbi prodigi, si capisce; per i genitori i loro bimbi sono tutti prodigi e promesse infallibili per la Patria, anzi per il mondo, guai a dir di no... Accettò, promise di essere il primo e giunse che la sala era già affollata. Il suo direttore si fece in quattro per trovargli un posto e quando l'ebbe visto seduto soffiò un sospirone di sollievo e corse verso la porta dove era apparso il cappello piumato di una eccellenza. L'invito era per le 15 e alle 16 ancora non incominciava. Virginio Densa sbuffava. Per fortuna c'era una larga rappresentanza di belle donne che lo ripagava un poco del suo sacrificio. Eccoti finalmente schizzare un cosino sul palco, biondo, tondo, sfacciato come se avesse davanti una scatola di soldatini invece di un pubblico ammiratore per un decimo, ostile nel resto. Proprio così: i non appartenenti non potevano largheggiare in applausi altrimenti che cosa avrebbero fatto per i loro bimbi? Invece quell'omino piccolo piccolo seppe piegare tutta la sala all'ammirazione e all'entusiasmo. Cercò di farsi più alto, si passò un fazzoletto su la fronte, prese l'attitudine di «me ne infischio» e attaccò il prologo. Che grazia! Che disinvoltura! Che parola facile! Il signor Virginio cominciava a prendere interesse. Applausi, chiamate fragorose, bis, e dopo una pausa saltò fuori di nuovo Flavio con una bimbetta tutta riccioli e veli, lieve come una nuvola e policroma come un tramonto. Sembrava giocassero agli sposi e rappresentavano una complicata scena di amorini. Poi vennero gli altri: tanti bimbi e bimbe per un minuetto, per un girotondo, per un coro danzante. Una meraviglia! E in sala quanti occhi traboccavano di gioia disciolta in lacrime! «Domani questi bimbi saranno grandi», pensò Virginio, «e questa giornata sarà un ricordo di gloria per loro! Domani i loro genitori saranno vecchi e questa giornata tornerà nel loro cuore come una rifioritura di giovinezza!». Andò a complimentare il direttore che non stava più nei suoi panni, regalò un giocattolo al bimbo e fuggì. Proprio, fuggì... La folla, la gioia di tutti, il chiasso dei bimbi lo turbavano, gli davano un senso di malessere, gli appesantivano il cervello. In piazza quei disturbi continuarono, continuarono in periferia, alla riviera, al circolo: si sentiva male, forse aveva la febbre. Andò a casa. Egli non aveva casa, aveva una camera in famiglia come uno studente, e già scoccavano i cinquant'anni. Solo, terribilmente solo ma senza pensieri, senza fastidii...

«Tutti carini quei bimbi, ma dovevano costare delle grandi preoccupazioni ai genitori. Una pasta di miele il direttore, ma quando il suo Flavio aveva una linea di febbre non si poteva dirgli neppure buon giorno. Un orso... So, cento volte più solo, ma senza grattacapi!...» Distese il tovagliolo per un poco di cena. Grazia di Dio non ne mancava, ma lui non aveva voglia di toccar cibo. Si mise a letto stanco, ma sonno non ce n'era in camera quella sera: c'erano invece i bimbi che gli ripetevano il girotondo, il minuetto, il coro danzante. Che carini. Se tra quelli ce ne fosse stato uno che nella folla, nella commozione, nell'entusiasmo gli avesse detto abbracciandolo: «Papà! Papà! Sei contento?!». Se un po' di quel pubblico fosse stato suo e dopo la festa lo avesse complimentato... Anche lui come il direttore, come il papà di tutti quei bimbi... Ah! E non veniva il sonno! Bruciava. Mise il termometro: nulla, poco più di 36; ma bruciava come se avesse un febbrone e si sentiva male. Si muore anche senza febbre. Una cappa di malinconia gli gravò il cuore e si sentì più male. Poggiò il dito sul campanello per chiamare, indugiò un attimo, premette e il campanello risuonò nella casa vuota con uno sgomento che lo sorprese. Non c'era nessuno. Dio! Che solitudine! Che disperazione! Avrebbe pianto di quella solitudine, di quello sgomento, di quel suo cuore che gli diventava piccino piccino e gli tremava in gola come se fosse orfano, come se fosse smarrito. La padrona glielo diceva sempre: «Ammogliatevi, sor Virginio; che cosa fate così solo?». E lui non le dava retta. La signora aveva una figliuola da marito ed era per questo che gli cantava sempre quel ritornello. Ora l'esortazione gli pareva disinteressata, e quella sua figliola gli sembrava più carina. Capelli nerissimi, occhi di velluto, epidermide ambra; quante cose sapeva fare per sè, per la casa, per un sogno! La camera, quando la rassettava lei pareva più soleggiata, più ampia, più nuova; e

le tagliatelle quando le preparava lei avevano un odorino e un gusto che risanavano i moribondi! Cose di grande importanza per un uomo che cerca moglie, ma lei non ci pensava per nulla: complimenti di occasione, sorrisi scialbi, qualche parolina comune, desiderio vago di essere servito da lei e basta. Ma ora... nella solitudine... Quegli occhi di velluto, quella voce impastata di sorrisi e di bontà, quel suo sgonnellio che metteva fresco e odore di primavera... Sentì la chiave nella serratura, sentì la voce di Renata che diceva piano: «E' già in casa». Sentì la voce della signora: «Zitta. Forse dorme. Non vedi che c'è buio!». E il cuore si liberò di un macigno. Attese che passassero, attese che... Nulla. Respirò. Poi premette un'altra volta il campanello. Una bussatina all'uscio, un «avanti» da malato, la luce e poi Renata, odorosa come un fascio di gigli.

— Desiderate?

— Mi sento male. Soffoco... Il cuore mi sta in gola... Ho temuto di morire disperato, solo come una cane.

— Eh! Non dite sciocchezze! Fate per spaventarmi?! — Una piccola mano su la fronte, un'altra che gli sente il polso e già gli sembra di rinascere. — Nulla, nulla... Una buona tazza di caffè e il male fisico sarà scongiurato. L'altro, quello terribile della solitudine... Per quello il caffè non basta, ci vuole la compagna. La mamma ve lo dice sempre, ma voi la mia mamma non volete sentirla, mentre fareste proprio bene ad ascoltarla. — Egli afferrò la piccola mano che si era posata un'altra volta su la fronte per sentir meglio e disse:

— Renata!... Renata!... Voi... Tu... Se tu non fossi così giovane...

— Signor Virginio, non sono una bimba: trent'anni, capite, trent'anni sonati. — E scappò via come una rondine.

Che tazza di caffè quella sera! Che aroma! Che gusto! E che sollievo al cuore! Non dormì tutta la notte, è vero, ma fu un bene, perchè nella insonnia ostinata egli pensò al suo avvenire, decise e, appena giorno, corse in cucina, dove la padrona era già in faccende. Due paroline dette a cuore aperto, e la signora, raggiante come una fiamma, gli strinse le mani, gli disse:

— Virginio mio, è già tanto tempo che Renata vi vuol bene.

R. Onorato-la Stella

Precisazioni ministeriali sul nuovo calendario scolastico

I testi unici nelle elementari: modalità per la stampa e la vendita

Roma, 21

Poichè sono state in sede di applicazione del nuovo calendario scolastico, riferite delle notizie inesatte, tra cui quella che durante il periodo delle vacanze invernali il personale incaricato o supplente non percepirà alcun emolumento, il Ministero dell'Educazione precisa:

1) Che, come stabilito con provvedimento in corso di pubblicazione, a partire dall'anno 1942-43 e fino a contrarie disposizioni, il periodo delle lezioni nelle scuole degli ordini elementari, medio, superiore, femminile ed artistico, avrà inizio il 1.o ottobre e terminerà il 28 giugno, ferma sempre restando la facoltà accordata ai Provveditori agli Studi di stabilire per le scuole dell'ordine elementare, diverse date di inizio e di chiusura del periodo delle lezioni, in dipendenza delle esigenze agricole delle varie provincie;

2) che le iscrizioni degli alunni si apriranno il 1.o settembre e si chiuderanno il 25 dello stesso mese. Questo termine è prorogato al 30 settembre per coloro i quali sostengono esami di riparazione;

3) che durante il periodo delle vacanze invernali compreso tra il 20 dicembre ed il 15 febbraio, il personale non di ruolo nelle scuole degli ordini suddetti continuerà a percepire gli assegni di cui gode in base alle vigenti disposizioni e che nulla è innovato per quanto riguarda la corresponsione della retta da parte degli alunni degli istituti pubblici di educazione. Con l'occasione il Ministero ricorda, inoltre, che gli esami di ammissione e di idoneità della imminente sessione autunnale avranno inizio il 1.o settembre e continueranno secondo il diario stabilito dal Provveditori agli studi nei giorni successivi e che gli esami di maturità e di abilitazione cominceranno il 14 settembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale 10 agosto 1942-A. XX contenente norme e modalità per la stampa e la vendita dei testi unici per l'anno scolastico 1942-XX:

Art. 1) Per l'anno scolastico 1942-43, nelle scuole elementari del Regno saranno adottati i testi seguenti: I classe: libro di lettura (sillabario) compilato da Cottarelli Gaiba Vera e da Oddi Nerina; II classe: a) libro di lettura compilato da Pina Ballario nelle scuole dei centri cittadini - b) libro di lettura compilato da Eros Belloni, nelle scuole rurali; III classe: a) libro di lettura compilato dallo Zanetti, nelle scuole dei centri cittadini - b) libro di lettura compilato da Alfredo Petrucci, nelle scuole dei centri rurali - c) libro d'insegnamenti vari compilato da Bonomi; IV classe: a) libro di lettura compilato da Piero Bargellini - b) libro di insegnamenti vari, I volume (religione, grammatica e storia) - libro insegnamenti vari, II volume (geografia, aritmetica e scienze); V classe: a) libro di lettura compilato da Pietro Bargellini nelle scuole dei centri cittadini - b) libro di lettura compilato da Luigi Rinaldi nelle scuole dei centri rurali - c) libro insegnamenti vari, I volume (religione, grammatica e storia) - d) libro insegnamenti vari, II volume (geografia, aritmetica e scienze) - e) libro insegnamenti vari (aritmetica e scienze) e libro sull'Impero degli Italiani compilato da Luigi Filippo de Magistris e da Gian Cesare Pico.

Dei testi anzidetti è di nuova adozione quello di lettura compilato da Piero Bargellini.

Art. 2) Nell'anno scolastico 1942-1943 è consentito l'uso promiscuo dei volumi in adozione nell'anno XX con quelli degli stessi autori editi negli anni precedenti. Nella classe 5.a delle scuole nelle provincie di Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Potenza e Matera saranno usati per gli insegnamenti vari i due volumi (I volume: religione, storia e geografia; II volume: (aritmetica e scienze) editi nell'anno XIX.

Art. 3) I prezzi dei volumi dei testi di Stato restano stabiliti nella misura dello scorso anno; pertanto il prezzo del testo di nuova edizione di lettura per la 5.a classe dei centri cittadini è uguale a quello del corrispondente testo che cessa di essere adottato.

Art. 4) I Regi Provveditori agli studi stabiliranno per i testi di lettura delle classi II, III e V, le scuole nelle quali dovranno esser adottati i testi per le scuole dei centri cittadini ovvero quelli per le scuole dei centri rurali.

Un sapone speciale per neonati sarà distribuito nel corrente mese

Roma, 21

Tenendo conto delle particolari necessità igieniche dei neonati, è stata consentita la fabbricazione di un sapone speciale di alta purezza, particolarmente adatto per la detersione della delicata epidermide dei bambini appena nati. Ad evitare però che il suddetto sapone neutro abbia destinazione diversa, da quella che ha giustificato la concessione, la sua distribuzione è sottoposta a particolare disciplina. A partire dal corrente mese di agosto le gestanti al nono mese e le madri di bambini che non abbiano superato il quarto mese di vita potranno rivolgersi all'Ufficio annonario per richiedere un buono speciale di prelevamento che consentirà loro di acquistare presso le farmacie all'uopo autorizzate una razione mensile di 100 grammi di sapone neutro; per ottenere tale buono esse dovranno esibire se gestanti, una dichiarazione (dell'ostetrica o del medico) comprovante il compimento dell'ottavo mese di gravidanza; se madri, il certificato del bambino.

Protagonisti della vittoriosa battaglia contro il convoglio inglese: col. pilota Leone Leonello, comandante del 32.o Stormo siluranti; ten. col. pilota Aldo Remondino, comandante del 51.o Stormo caccia terrestre; maggiore pilota Giorgio Grossi, comandante del 130.o Gruppo aereosiluranti

Il Campidoglio restituito al suo antico prestigio

La febbre demolitrice e rigeneratrice ha inghiottito notissimi ritrovi: dall'osteria della bella Teja a quella di Goethe

Roma, 21

Siete mai ritornati sul Campidoglio in un pomeriggio estivo, quando l'ora vicina del crepuscolo raccoglie tutte le luci nei meravigliosi giochi di riflessi, di ritmi, degli specchi incandescenti? In questa ebrezza, scaturita dalle solari attrattive, che riflettono la fiammante nostalgia del giorno nell'azzurra distesa degli spazi infiniti girate lo sguardo intorno per rivedere il Campidoglio e... vi sembra di scoprirlo in una cornice, che non potrebbe essere più incantevole

Incomparabile panorama

Percorrete lentamente la via dell'Arco di Settimio Severo, fermatevi dinanzi alle arcate dell'antica chiesa di San Pietro in Carcere e qui le intonazioni, le misure architettoniche, viste dalla parte estrema del quartiere capitolino, che per il clivo Argentario si unisce alla candida mole del Vittoriano e salda un vincolo ideale, riveleranno nella serie dei particolari goduti, delle cose ritrovate, uno degli aspetti più suggestivi di una splendida realtà vivente.

Continuate a salire, a scendere... L'intima gioia del ritorno o della passeggiatina esploratrice vi offre visioni rarissime, impressioni utili. L'incomparabile panorama abbraccia le arcate del Tabularium la via Sacra, la chiesa di San Luca e Martino, la statua equestre di Marco Aurelio, la Basilica Emilia la Basilica di Massenzio, la verde chiostra con i resti del Tempio di Giove, la piazzetta di Pirro Ligorio, i Fori, la chiesa di S. Rita, il Tempio di Apollo, il portico di Ottavio, il Teatro di Marcello... insomma una costellazione di testimonianze gloriose, di gemme archeologiche, balzate nelle caratteristiche fisionomie, nei millenari lineamenti nelle spaziose superfici dai lavori per l'isolamento del Campidoglio, che — realizzato in breve tempo un vasto programma di demolizioni e di ricostruzioni considerevoli — saranno presto compiuti.

Sicchè può oggi dirsi veramente sepolta sotto le pietre delle viuzze e delle casupole scomparse la denominazione medievale, che riconosceva nella vetta del Campidoglio l'abbandonata dimora del «Monte caprino».

Erano parecchi quelli che preferivano di non profanare quanto le diverse vicende, le necessità, i disordini delle generazioni avevano ammucchiato accanto al Campidoglio. I vecchi vicoli, le decrepite abitazioni popolari si arrampicavano, premevano, sentivano sempre più il bisogno di soffocare, schiacciare nel fatale cammino degli anni la vetusta sede dei primi Re dell'Urbe, che appariva quasi sommersa in un grottesco labirinto, oppresso dall'affannoso respiro di tante cose inutili. Bisognava conservare — secondo alcuni — l'enorme mucchio delle anguste finestre, dei minuscoli tetti, delle logore consuetudini, perchè costituivano «tipiche macchie di colore locale».

Anche la famosa «spina», distrutta finalmente per aprire la via della Conciliazione verso San Pietro non doveva essere neppure sfiorata dal piccone, che gli ortodossi, curvi con le pupille cieche sui ruderi meritevoli, respingevano sempre con sdegno. La Commissione, istituita nel 1919 per studiare e decidere la sistemazione edilizia del Colle capitolino e delle sue adiacenze, raccomandava «di lasciare intatta la via Tor de' Specchi e l'interessante serie di case del Cinquecento, del Seicento, le chiese di S. Orsola, di S. Andrea in Vincis, che meritavano di non subire offese per ragioni di topografia, di storia, di arte» Altri sostenevano, che conveniva correggere l'effige del Campidoglio per ottenere una trasformazione architettonica «con portici, rampe d'accesso, loggiati...»

Questa tesi non ebbe fortuna e con le opere iniziate e proseguite in questi ultimi anni, tra le quali ricordiamo l'allargamento di via Tor de' Specchi che richiese qualche sacrificio inevitabile sull'altare delle memorie storiche, artistiche al Campidoglio gli architetti, gli ingegneri del secolo ventesimo, hanno restituito nello stupendo scenario della Rupe Tarpea l'aspetto dell'epoca primitiva, quando la leggendaria collina si ergeva dalle balze rocciose per affacciarsi sulla nuda distesa del Campo Marzio.

Göthe e la civettuola Faustina

Gli studiosi, i nostalgici non ritroveranno più la celebre osteriola della bella Teja di Properzio «Ella abita sul Colle Tarpejo, molto leggiadra a vedersi. — Ma nel bere nessuna la eguaglia in incontinenza...»

L'osteria della gioconda Teja era più tardi frequentata anche da Domenico Gnoli, che seppe concepire un indimenticabile trucco letterario e — mentre centellinava il biondi Frascati — dischiuse il nuovo sogno di Giulio Orsini. E la folla degli sconosciuti, dei mancati... infine gli si avventava contro per ripetergli con scherno: «Trucco! Congiura!...» (Ma la saggezza della matura età di Domenico Gnoli doveva preoccuparsi d'impedire qualunque sfogo alla fuggitiva giovinezza di Giulio Orsini, che nella sua sete di poesia, nel suo risorto impeto non riusciva a scorgere, a temere le scrollate di spalle, le allegre conseguenze di un clamoroso episodio?...)

Sulla piazza Montanara la febbre demolitrice e rigeneratrice inghiottiva un altro ritrovo notissimo: la così detta «Osteria di Gaethe». Non erano pochi i Tedeschi, che, giunti a Roma, si affrettavano a visitarla per rileggervi l'iscrizione burlesca e discretamente classica del Re di Baviera e ritrovarvi il posto dove il poeta delle «Elegie romane» sedeva dietro l'uscio. In un altro tavolo, Faustina versava da bere alla madre, allo zio e sorrideva al giovane straniero. Faustina civettuola, svelta, invaghita, spandeva distrattamente un po' di vino, vi intingeva un dito, segnava un numero. — Che fai, Faustina? — Niente, mamma, uno scherzo... — Sta' attenta, sbadata... Un'altra volta non buttare il vino. Lo zio rivolgeva a Faustina un viso un po' imbronciato, uno sguardo con fugaci sfumature di severità e di tenerezza. Goethe aveva capito e col cuore felice aspettava l'ora dell'appuntamento.

La casa della Duse

Le stabilite esigenze seppellirono senza indugio anche la casa di fronte alla via del Tempio di Giove, che fu abitata da Eleonora Duse. L'ansia romana la condusse in questa dimora che dalla sua superba e solitaria altezza donava all'ammirazione, ai pensieri della grande attrice pure il verde panorama del Palatino. E l'inquietudine sempre desta nel tormento dell'incontentabilità artistica, che divora abbatte, anima, sprona verso mète più ambite, la spinse a proclamare in un momento di rimpianto e di attesa, mentre inseguiva i ricordi di ieri, le promesse di domani nel maestoso cerchio delle eterne cime di Roma: — Io non ho mai saputo recitare...

Ettore Zocaro

Venezia maestra di civiltà

Un esempio di lealtà della Repubblica di San Marco

Verso la fine del '400, calava in Italia Carlo VIII, Re di Francia, con la mira di conquistare il reame di Napoli. Riuscì facilmente nella impresa per l'accondiscendenza di Lodovico Sforza e del Pontefice Alessandro VI. La Serenissima venne sollecitata dai Francesi, come pure dal loro avversario Ferdinando I di Napoli, di entrare in lega, ma volle dapprincipio tenersi neutrale. Allorquando, però, dai rapporti degli ambasciatori, che accompagnavano l'invasore francese, seppe delle facili conquiste di costui, si accordò col Papa, con l'infido Sforza, con l'Imperatore Massimiliano e con Ferdinando di Spagna, per cacciare lo straniero dall'Italia. A tale scopo mandò in Lombardia un forte Esercito, al comando di Francesco Gonzaga e dei «Provveditori in campo» Luca Pisani e Melchiorre Trevisan, oltre a 600 cavalieri albanesi agli ordini di Bernardo Contarini.

La battaglia di Fornovo

Nei pressi di Fornovo, le milizie repubblicane si unirono a quelle dello Sforza, comandate dal conte di Cajazzo. Fu tenuto consiglio di guerra e si decise di appostarsi a tre miglia da Fornovo, in attesa del passaggio del Re di Francia, reduce dall'impresa di Napoli. Questi giunse infatti colà il 5 luglio 1495 ed inviò Filippo Commines, già suo ambasciatore a Venezia, a persuadere i confederati italiani a lasciargli libero il passo. La risposta fu negativa ed ebbe inizio la battaglia. In poche ore il tracotante invasore venne sconfitto e riuscì a salvarsi fuggendo ad Asti. Tutte le salmerie e buona parte delle milizie francesi vennero catturate.

Carlo chiese allora la pace ed i Veneziani l'accettarono solo a condizione ch'egli lasciasse totalmente sgombro di milizie francesi il territorio italiano. Lodovico Sforza, sentendosi poco sicuro nel dominio usurpato, col favore del Re di Francia, al nipote Gian Galeazzo, e temendo i forti alleati Veneziani, nonchè il vicino Francese, pensò di far la pace con quest'ultimo, all'insaputa dei confederati, e firmò un trattato tutto a danno dei Veneti. Le milizie dogali erano però sempre in territorio lombardo, durante le suddette trattative, che vennero concluse alla fine del 1495, con piena soddisfazione dei repubblicani.

Lo Sforza, partito il Francese, temette la punizione dei Veneziani per la mancata fede. Decise perciò d'impedire l'uscita dal suo territorio alle truppe del Gonzaga, ordinando che forti nuclei di soldati presidiassero tutti i passi dei corsi d'acqua, allontanando tutte le barche dalle rive, affinchè nessuno potesse oltrepassare i fiumi senza il suo permesso. L'insidia tesa al loro Esercito venne tosto a conoscenza dei «Provveditori» veneti, che radunarono il consiglio di guerra, chiamando ad intervenirvi anche il comandante dei cavalieri albanesi. Bernardo Contarini, che, con le valorose truppe, aveva portato un notevole e decisivo contributo alla fulminea vittoria di Fornovo Taro. Durante il suddetto consiglio i «Provveditori» veneziani temevano seriamente per il loro Esercito, imbottigliato in un territorio straniero, alla mercè dei nemici.

L'offerta di Contarini

Il Contarini allora, animato dal più puro amor di Patria, per salvare ad ogni costo tante vite preziose dei suoi soldati, conscio del grave pericolo al quale si esponeva, ma spinto dal carattere focoso e risoluto, si offrì di uccidere lo Sforza con la propria spada, terminando la sua ardente orazione così: «... seppellendo nel sangue l'insigne perfidia sua, darò, con un sol colpo, la sicurezza all'Esercito e la vera pace all'Italia. Di Venezia sarà allora il Ducato di Milano e il destino della pace e della guerra; e rimarranno per questa mano vendicate le pubbliche offese, la violata fede di solenni trattati e le lagrime di tutta intera l'Italia!». I «Provveditori», pur apprezzando la generosa offerta, vollero, prima di pronunciarsi, consultare il Governo ed inviarono una missiva al Consiglio dei Dieci, esponendo «sotto il velame di pattovite sigle» la proposta del Contarini. Le costanti ed immutate tradizioni di lealtà della Repubblica di Venezia non potevano ammettere eccezioni, e la risposta subito data dal Senato fu la seguente: «Elogiare Bernardo Contarini per la sua generosa offerta, ma non aver mai usato la Repubblica, per giugnere alla mèta dei fini proposti valersi del tradimento o dell'assassinio; essere il progettato delitto contrario al decoro ed alla dignità di Lei e quindi comandare il Senato espressamente di astenersi». (Quale abisso fra i governanti repubblicani del Medio Evo e quelli britannici d'oggigiorno!).

A. C.

La prima giornata dei Littoriali femminili di nuoto

250 concorrenti di 19 Atenei - La staffetta 3 per 100 s. l. del «Guf» Venezia stabilisce un nuovo primato

In una cornice di pubblico numeroso ed attento si sono iniziati, nella mattinata di ieri, a Trieste, i Littoriali femminili di nuoto per l'Anno XX. In perfetto orario e con regolarissimo svolgimento sono state disputate nella mattinata nove batterie dei 100 m. stile libero, cinque dei 100 m. sul dorso e quattro dei 200 m. a rana, mentre nel pomeriggio, oltre alle due staffette, sono stati disputati i quarti di finale dei 100 m. stile libero.

Ottimi tempi

Già in queste prime selezioni si sono riscontrati tempi di notevole valore, perchè non sempre le migliori si sono trovate a dominare in una batteria, anzi spesse volte si sono incontrate nella stessa eliminatoria, dando vita ad una lotta appassionata fino al traguardo. Nei 100 m. sul dorso vanno segnalate la Bartulovich del Guf Bologna, che ha segnato il miglior tempo (1'32"2/10), la Ruzzier del Guf Venezia, che, senza impegnarsi, ha toccato 1'36"3; nei 200 m. a rana le eliminatorie sono state più vivaci ed i migliori risultati sono stati segnati dalla Venturi di Genova (3'48"5) e dalla Salvati di Napoli (3'54"9 senza forzare) di notevole importanza. Nei 100 m. stile libero, attraverso le eliminatorie e i quarti di finale, hanno impressionato per stile e potenza la Radivo del Guf di Milano che ha segnato senza «tirare» 1'20"5, la Borgstrom di Napoli, accreditata anch'essa sul tempo di 1'19"7/10, la Kratcovilla del Guf Pisa 1'19" e 2/10, mentre la Veronese del Guf Venezia, eccessivamente preoccupata per l'avversaria, si è scomposta, peggiorando di 2 secondi il tempo segnato in eliminatoria (1'17"2/10). Le due nuotatrici triestine ammesse alle semifinali, Gemini e Suzzi, hanno segnato rispettivamente 1'22"4/10 e 1'20" e 2/10, ponendosi assieme alla romana Crunicolo (1'19"7/10) nel gruppo delle migliori.

Si sono svolte, quindi, animatissime, le batterie delle staffette. Nell'«artistica», i migliori tempi sono stati segnati dal Guf Pisa (Belais, Pegazzo, Marchetti) 4'51" e 6/10, dal Guf Venezia (Polvi, Borelli, Linda) 4'56"2/10. Nella 3×100 stile libero, il Guf Venezia (Linda, Veronese, Strani) con il tempo di 4'13"2/10 ha stabilito il nuovo primato littoriale, migliorando di ben tre secondi il primato precedente detenuto dallo stesso Guf Venezia.

Le eliminatorie

Eliminatorie m. 200 a rana: 1.a eliminatoria: 1) Salvati (Napoli), 3'54"9/10; 2) Oddo (Palermo), 4'6" e 6/10; 3) De Tommasi (Padova), 4'12"2/10. — 2.a eliminatoria: 1) Venturi (Genova), 3'44"8/10; 2) Polvi (Venezia), 3'45"3/10; 3) Monticelli (Napoli), 4'8"4/10. — 3.a eliminatoria: 1) Marcic (Venezia) 3'53"4/10; 2) Morgera (Napoli), 3'55"2/10; 3) Re (Torino), 4'3"7/10. — 4.a eliminatoria: 1) Rebora (Milano), 3'48"4/10; 2) Strani (Venezia), 3'48"5/10; 3) Demorra (Torino), 4'5"7/10.

Eliminatorie m. 100 dorso: 1.a eliminatoria: 1) Bartulovich (Bologna) 1'32"2/10; 2) Cuniolo (Torino), 1'39"6/10; 3) Lesmo (Milano), 2'1"5/10. — 2.a eliminatoria: 1) Seeligmann (Firenze), 1'37"7/10; 2) Vanon (Padova), 1'40"; 3) Borelli (Venezia), 1'48"3/10. — 3.a eliminatoria: 1) Pegazzano (Pisa), 1'47"7/10; 2) Morgera (Napoli), 1'48"4/10; 3) Monticelli (Firenze), 1'52"5/10. — 4.a eliminatoria: 1) Ruzzier (Venezia), 1'36"3/10; 2) Prat (Torino), 1'41"9/10; 3) Gobis (Milano), 1'54"4/10. — 5.a eliminatoria: 1) Azzariti (Roma), 1'42"7/10; 2) Pecora (Napoli), 1'45"6/10; 3) Fortuna (Venezia), 2'8"1/10. — 6.a eliminatoria: 1) Samuel (Torino), 1'44"1/10; 2) Pingi (Roma), 1'44"3/10; 3) Sava (Napoli), 1'47" e 7/10.

Eliminatorie staffetta 3×100 mista: 1.a eliminatoria: 1) Guf Padova (Manzutto, Vanon, Luzzatto), 5'0"5; 2) Guf Genova (Venturi, Marengo, Massari), 5'7"5; 3) Guf Trieste (Suzzi, Supelli, Bortolotti), 5'14"8; 4) Guf Milano (Piccinelli, Agnoletti, Gobis), 5'18"7; 5) Guf Roma (Azzariti, Fidora, Zanelli), 5'26"6; 6) Guf Palermo (Gravon, Oddo, Carnesi), 5'47"2; 7) Guf Ferrara (Crema, Colombo, Belardini), 7'26"6. — 2.a eliminatoria: 1) Guf Pisa (Belais, Pegazzano, Marchetti), 4'51"6; 2) Guf Venezia (Polvi, Borelli, Linda), 4'56"2; 3) Guf Napoli (Pecora, Salvati, Iaquinangelo), 4'59"7; 4) Guf Torino (Prat, Minella, Demorra), 5'1[illegible]"4; 5) Guf Bologna (Lombardi, Marinelli, Boreani), 6'6"4; 6) Guf Firenze (Fiarias, Monticelli, Svircic), 6'31"7.

Ammessi alla finale gara staffetta 3×100 mista: Guf Pisa, Guf Padova, Guf Venezia, Guf Napoli, Guf Genova, Guf Torino, Guf Trieste, Guf Milano.

Alcuni quarti di finale

Eliminatorie staffetta 3×100 stile libero: 1.a eliminatoria: 1) Guf Venezia (Linda, Veronese, Strani), 4'13"2; 2) Guf Milano (Agnoletti, Gandusso, Pozzi), 4'17"7; 3) Guf Firenze (Ravasini, Moriondo, Seeligmann), 4'51"2; 4) Guf Padova (Pisoni, Craglietto, Flego), 5'12"4. — 2.a eliminatoria: 1) Guf Napoli (Iaquinangelo, Gargiulo, Borgstrom), 4'18"7; 2) Guf Bologna (Devescovi, Trinchi, Fortini), 4'37" e 2; 3) Guf Torino (Giordano, Cuniolo, Nicola), 5'0"7; 4) Guf Genova (Massari, Bologna, Inglese), 5'17"7; 5) Guf Bari (Cavalli, D'Urso, Caldini), 5'38"2. — 3.a eliminatoria: 1) Guf Roma (Trasciani, Zanelli, Dondona), 4'35"9; 2) Guf Pisa (Panchetti, Panattoni, Marchetti), 4'36"4; 3) Guf Trieste (Pistoresi, Iurco, Spinetti), 5'17"1.

Ammessi alla finale gara staffetta 3×100 stile libero: Guf Venezia, Guf Milano, Guf Napoli, Guf Bologna, Guf Firenze, Guf Roma, Guf Torino, Guf Pisa.

Dopo le eliminatorie della mattinata hanno avuto luogo i quarti di finale dei 100 metri stile libero che hanno dato i seguenti risultati:

1.o quarto: 1) Borgstrom (Napoli), 1'19"7/10; 2) Gemmi (Trieste), 1'22"4/10; 3) Sciaramelli (Pisa), 1'23"4/10. — 2.o quarto: 1) Cruniola (Roma), 1'19"7/10; 2) Pozzi (Milano), 1'22"3/10; 3) Crema (Ferrara), 1'30"4/10. — 3.o quarto: 1) Radivo (Milano), 1'20"5/10; 2) Manzutto (Padova), 1'22"2/10; 3) Gargiulo (Napoli), 1'26"6/10. — 4.o quarto: 1) Suzzi (Trieste), 1'20"4/10; 2) Belais (Pisa), 1'24"8/10; 3) Pecora (Napoli), 1'29"3/10. — 5.o quarto: 1) Cratochwila (Pisa), 1'19"2/10; 2) Veronese (Venezia), 1'20"4/10; 3) Nulli (Milano), 1'24" e 6/10.

Ammesse alle semifinali dei 100 metri stile libero: Cratochwila (Pisa), Pozzi (Milano), Cavalli (Bari), Fortini (Bologna), Frasciani (Roma), Pecora (Napoli), Cruniola (Roma), Suzzi (Trieste), Manzutto (Padova), Nulli (Milano), Belais (Pisa), Gargiulo (Napoli), Radivo (Milano), Borgstrom (Napoli), Veronese (Venezia), Ciaramelli (Pisa), Possega (Trieste), Crema (Ferrara).

Gli artisti triestini alla Biennale

Facendo seguito al cenno pubblicato l'altro giorno sulle menzioni favorevoli che la critica va stampando su artisti triestini che espongono alla Biennale di Venezia, rileveremo che tra gli artisti segnalati si trova, naturalmente, Djalma Stultus, in ispecie per i suoi paesaggi e per il quadro centrale della parete che quest'anno egli fu invitato a campare. Buoni giudizi si hanno pure sui lavori di Federico Righi e di Marina Bottigelli, benchè esposti nell'alquanto appartato padiglione dei concorsi. Infine si fa segnalare particolarmente, come uno dei migliori giovani, lo scultore Prascaropulo, il cui ritratto di Giovanni Quarantotti è esposto nella sua centrale dei cento invitati, mentre la sua grande composizione «Il reduce racconta»; collocata accanto ai dipinti di Stultus, suscita pure viva attenzione. E nelle mostre del bianco e nero sono vedute con simpatia le opere di Dorbes e di Geroli.

E' inutile dire che nel padiglione futurista il goriziano Crali è riconosciuto come artista di prima linea.

Del resto a mostra finita e quando anche sarà chiusa la serie degli articoli critici, potremo forse dare qualche notizia più particolareggiata sui giudizi emessi intorno ad artisti nostri.

Gerarca caduto in combattimento

Roma, 21

Nel Foglio di disposizioni *è stato citato il fascista Enzo Nardi vicecomandante della «Gil» di Cassano Magnago (Varese) eroicamente caduto in combattimento*

Un modello vola per 80 chilometri

Zurigo, 21

Nel corso di una manifestazione modellistica, organizzata di recente a Frauenfeld, un modello, del tipo «Esso», ha compiuto un volo veramente eccezionale. Scomparso alla vista dei presenti ed anche sfuggito all'osservazione col canocchiale, il piccolo modello venne ritrovato ad Olten, ossia a 80 chilometri dal punto di partenza! Un altro modello, lanciato anch'esso da Frauenfeld, ha raggiunto Winterthur. Il primato mondiale di distanza per modelli aeronautici è di 92 chilometri; si giudichi quindi il valore di questo volo di un modello svizzero.

LE ULTIME DELLA NOTTE

DOPO IL FIASCO DI DIEPPE

STALIN ATTENDE un'altra prova di buona volontà

Un ameno Comunicato di Londra - Willkie inviato in fretta e furia a Mosca

Berlino, 21

Il cosidetto Quartier generale per le operazioni combinate, esattamente alla distanza di 24 ore dalla pubblicazione del Bollettino straordinario del Comando Supremo germanico, ha diramato un Comunicato riassuntivo e definitivo. Si tratta di sette cartelle fitte in cui, con lo stile lapidario che caratterizza la prosa anglo-americana, viene documentato come e qualmente il grandioso colpo di mano contro Dieppe sia degno di passare alla storia, anzi di essere annoverato fra le operazioni più audaci di questa guerra.

Argomenti poco convincenti

Gli argomenti probativi non sono molti nè troppo convincenti; però, osservano sarcasticamente questi competenti circoli, dato il limitato spazio (appena 7 cartelle) non si può davvero pretendere di più. Nientemeno che quattro batterie e una stazione di radioubicazione si è riusciti a distruggere; inoltre si è catturato un certo numero di prigionieri; poi si sono potute raccogliere preziose informazioni e impagabili esperienze, e infine sono state inflitte perdite gravissime alla Luftwaffe.

E qui viene il bello. E' vero, dice press'a poco il Comunicato, che noi abbiamo perduto 98 apparecchi; però tale cifra è notevolmente inferiore a quella dei velivoli tedeschi distrutti. Infatti, precisa il Comunicato, gli apparecchi nemici abbattuti sono 91, e a due volte questo numero (sic) ammontano gli apparecchi quasi certamente distrutti; un totale dunque di 270 unità, il che costituisce il terzo degli effettivi della caccia tedesca in Francia.

Quest'ultima frase, giova rilevarlo e sottolinearlo, non è nuova; è stata tolta di peso da un Comunicato *Reuter* di ieri mattina, in cui si parla di apparecchi germanici distrutti. Evidentemente ci si è accorti che i conti non tornano; che, in altre parole, per poter parlare di un terzo degli effettivi, bisognava arrotondare decentemente tale cifra raddoppiandola, e la si è raddoppiata. Beninteso si è proceduto coi necessari accorgimenti, per esempio affermando che le perdite tedesche sono dovute al fatto che la R. A. F., grazie alla superiorità quantitativa e qualitativa, era riuscita ad avere immediatamente il dominio dell'aria. L'affermazione è seguita da una strabiliante spiegazione. Bisogna sapere, avverte il Bollettino, che poco prima di imbarcarsi le truppe appresero dai loro comandanti che ogni tre soldati sbarcati sulla costa francese sarebbero stati protetti da due aeroplani. Se la matematica non è un'opinione, e posto che sia sbarcato un terzo della Divisione che costituiva la prima ondata del Corpo di spedizione, vale a dire cinquemila uomini, se ne deve dedurre che nel cielo di Dieppe incrociarono per 9 ore consecutive più di 3 mila apparecchi della R.A.F. Probabilmente la protezione non è stata però attiva per coloro che erano destinati a rimanere sul terreno o a cadere in prigionia; infatti non pochi dei soldati catturati non si sono peritati di dichiarare che la protezione della R.A.F. avrebbe funzionato egregiamente, se non ci fossero state le squadriglie della Luftwaffe...

La verità è — si osserva nei medesimi circoli — che il dominio dell'aria ha saputo raggiungerlo e mantenerlo l'Arma aerea tedesca. Ciò è provato tra l'altro dalle perdite lievi subite, rispettivamente da quelle enormi inflitte alla R.A.F. Infatti, mentre quest'ultima ha perduto 127 apparecchi, la Luftwaffe ne ha sacrificato appena 35 (e non 91 o addirittura 270, come annuncia oggi Londra).

Un commento elvetico

In quanto al resto del Comunicato, basterà citare il breve commento di uno scrittore militare elvetico, quindi non certo sospetto. Eccolo: «Il bilancio che il Quartiere per le operazioni combinate ha pubblicato con così singolare ritardo, è molto lungo, ma non altrettando esauriente. Talune informazioni sono anzi poco convincenti e fanno addirittura pensare che sieno più attendibili certe asserzioni di Berlino. In ogni caso, non permettono di farsi un'idea chiara di quanto è avvenuto, onde si spiega per esempio il riserbo di certi interessati». L'allusione è chiara: gli interessati sono i bolscevichi, i quali hanno atteso fino a stamane prima di arrischiare una valutazione. Erano dunque facili profeti i commentatori berlinesi quando ieri, accennando alla presumibile reazione del disastro di Dieppe nei circoli del Cremlino, affermavano che Stalin sarebbe ben presto tornato alla carica, avrebbe chiesto cioè di ripetere con maggiori mezzi il tentativo di aprire quel secondo fronte di cui la Russia sovietica ha urgente bisogno.

La "Pravda,, parla chiaro

Alla distanza di 24 ore si apprende che un nuovo ultimatum non si farà attendere a lungo. Intanto la *Pravda*, esaltando con ostentato calore la superba impresa, scrive testualmente: *«E' ovvio e presumibile che l'audace e poderoso colpo di mano obbligherà i Tedeschi a trasferire in Francia altre forze; ma ci saranno costretti in maniera sempre maggiore non appena il colpo di mano sarà ripetuto con mezzi più considerevoli, e quindi con risultati ancora più vistosi».*

Come si vede, il foglio moscovita è abbastanza esplicito. In definitiva vuol dire questo: Stalin ha preso atto con interesse della prova di buona volontà fornita da Churchill, però ora attende che si faccia di più e di meglio, che, in altre parole, si apra finalmente un autentico secondo fronte, onde possa essere alleggerita la pressione sempre più minacciosa che gli Eserciti tedeschi e alleati vengono esercitando davanti a Stalingrado e nel Caucaso.

Per alleggerire siffatta pressione ci vogliono ben altri sacrifici. Senza dubbio 1500 prigionieri, oltre un migliaio di morti, 127 aeroplani e 28 carri armati distrutti, una dozzina di navi affondate e il lavoro di dieci mesi annientato in dieci ore, costituiscono un contributo ragguardevole, però un contributo appena iniziale. Per mettere i bolscevichi nella possibilità di tener duro occorre assai di più. A diecine di migliaia Britannici e Americani dovranno immolarsi per la causa di Mosca.

Willkie a Mosca

E' in previsione di un nuovo ultimatum che l'ex candidato alla presidenza Willkie viene inviato in fretta e furia a Mosca. Poichè l'eminente personaggio vanta aderenze cospicue nel Cremlino, non è del tutto infondata la speranza dei circoli londinesi che Stalin si lasci persuadere, cioè che porti un po' di pazienza. Curioso è però che un foglio quasi ufficiale, il *New York Times*, occupandosi della missione di Willkie, ripete in sostanza le considerazioni della *Pravda*, cioè sostiene la necessità di creare al più presto teste di ponte sulla costa francese; così, e solo allora, sarà realizzato quanto è stato promesso a Stalin. Vien fatto perfino di sospettare che Roosevelt abbia imparato il gioco degli Inglesi che consiste, come è noto, nel far la guerra con i soldati dei Paesi cosiddetti alleati, di sospettare insomma che il Presidente americano voglia far capire a Churchill che per gli Inglesi è venuto il momento di versare il loro sangue per la causa bolscevica.

Taulero Zulberti

Un discorso di de Mussert sul futuro assetto europeo

Berlino, 21

In questi circoli è oggetto di vivo interesse un discorso pronunciato ieri da de Mussert. Occupandosi del futuro assetto europeo, il capo del movimento nazionalsocialista olandese ha dichiarato tra l'altro che tutti i Paesi di razza germanica dovranno unirsi insieme e formare col Reich una Federazione germanica. Il principio dell'eguaglianza dei doveri dovrà essere alla base della collaborazione tra i popoli germanici. Il capo del futuro Stato nazionalsocialista olandese dovrà godere la piena fiducia del Führer della Federazione germanica.

«Tutta la stampa olandese — osserva il *D. N. B.* — mette in grande rilievo queste dichiarazioni. Effettivamente, commenta l'Agenzia berlinese, esse hanno una evidente importanza programmatica, sebbene da parte tedesca non ci si sia ancora pronunciati».

Un discorso di Franco a Vigo

«La preparazione del popolo alla prova suprema è fonte di beni fecondi per la Patria»

Madrid, 21

Accompagnato dalla consorte, dal ministro Segretario del Partito Arrese, e dai capi delle Case civile e militare, il Caudillo, ha lasciato la residenza estiva di Pazo de Meira diretto a Vigo

A Marin il generale Franco si è imbarcato su un cacciatorpediniere a bordo del quale è stato ricevuto dal ministro della Marina. Il Caudillo ha quindi proseguito per Vigo dove è sbarcato alle 18 accolto anche qui da una travolgente dimostrazione di entusiasmo della folla e si è diretto subito al luogo dell'adunata dove erano convenuti oltre 40.000 lavoratori.

Il Caudillo ha passato in rivista lo schieramento delle forze falangiste e sindacali pronunciando quindi un vibrante discorso che la massa presente ha salutato con una imponente manifestazione di fede e devozione. Franco ha ricordato particolarmente che è necessaria l'assoluta unità degli Spagnoli perchè la vita è lotta continua, mentre la pace è soltanto transitoria.

«La storia, ha detto il Caudillo, insegna che i popoli abbandonatisi al pacifismo borghese sono condannati alla morte. E' pertanto necessario, ha proseguito il Generalissimo, che la Nazione che si è liberata dalla barbarie rossa, continui a prepararsi per la lotta in tutti i settori: morale, religioso, politico, militare ed industriale, non perchè la Spagna ami la guerra e sdegni la pace, ma perchè la preparazione del popolo alla prova suprema è una fonte di beni fecondi per la Patria. Essa significa, ha concluso il Caudillo, realizzare l'autarchia, moltiplicare il lavoro, creare nuove industrie, fomentare studi e ricerche, stimolare le intelligenze, aumentar la ricchezza nazionale, unire tutti gli Spagnoli in uno sforzo comune, cementando l'unità nazionale che è base indispensabile per la grandezza della Patria».

L'insurrezione si estende nelle provincie settentrionali dell'India

La polizia dà la caccia a una misteriosa radio Furibonda battaglia in un quartiere di Calcutta

Bangkok, 21

Si ha da Calcutta che la polizia inglese ha iniziato indagini attivissime per scoprire dove è stata piazzata la «radio dell'India libera» che, non solo informa, con continue emissioni, degli avvenimenti che si svolgono in India, ma spesso impartisce gli ordini del «Comitato segreto» ai patriotti indiani e li incuora ad aver fede nel buon esito della lotta da essi intrapresa per sbarazzarsi del secolare oppressore. Questa radio misteriosa ed introvabile ha comunicato oggi che la insurrezione si è estesa ormai con successo anche nelle provincie del nord ovest dove affluiscono, da più giorni, rinforzi di polizia e di truppa. «Le mitragliatrici ed i fucili degli Inglesi — ha concluso la radio dell'India libera — non ci sgomentano. Siamo decisi a lottare fino a quando l'ultimo Inglese non avrà abbandonato il suolo della nostra Patria».

Notizie giunte stamane recano che il presidente della Borsa di Calcutta è stato arrestato e chiuso nelle carceri della città dove si trovano oltre trecento indiani tratti in arresto durante i conflitti dei giorni scorsi. Nel quartiere di Hono-roaw — uno dei più popolosi di Calcutta — è avvenuta una vera battaglia tra la polizia ed una colonna di dimostranti che aveva attaccato alcuni negozi di inglesi pretendendone la chiusura. La folla ha iniziato una fitta sassaiola contro gli agenti i quali hanno fatto uso delle armi. Alcuni agenti e una trentina di dimostranti sono rimasti feriti. Sopraggiunto un reparto di truppe, la folla è stata sbandata. Tutti i giornali nazionalisti della città hanno cessato le pubblicazioni dichiarando che in seguito ai decreti che limitavano la loro attività e la pretesa della polizia di far loro pubblicare dei resoconti sugli avvenimenti nei quali si falsava sostanzialmente la verità, non erano più in grado di informare il pubblico con la dovuta obiettività.

Il Governo vicereale ha emanato un decreto che dichiara illegali in tutta l'India gli scioperi e le serrate e commina gravissime pene contro tutti coloro che — in qualsiasi modo — tenteranno di ostacolare l'opere delle autorità. La astensione degli operai indiani dal lavoro è completa in tutti i principali centri. Molte fabbriche continuano a rimaner chiuse per mancanza di personale.

A Madras si sono rinnovati i disordini. La polizia, servendosi di bombe lagrimogene, ha tentato di sciogliere un numeroso corteo che tentava di portarsi verso il centro della città. L'arresto dei capi del corteo ha provocato la violenta reazione della folla.

A Tricisuopoli, una colonna di dimostranti ha invaso il bazar e sfondate le saracinesche di alcuni negozi gestiti da inglesi. La polizia, accorsa, si è slanciata sulla folla distribuendo bastonate e frustate. Ciò non ha fatto che inasprire i dimostranti che hanno reagito risolutamente.

Senza il pronto intervento di un battaglione di truppa gli agenti, parecchi dei quali sono rimasti contusi e feriti, si sarebbero trovati a mal partito. Alla fine il bazar è stato sgombrato. Anche a Penokinda nel Godawari si sono verificati gravi conflitti tra la polizia ed una folla di manifestanti che, circondato l'ufficio postale, lo ha incendiato.

I prezzi del pollame e dei conigli a decorrere dal 24 agosto

Roma, 21

Con decorrenza dal 24 agosto il prezzo della produzione del pollame e dei conigli per kg. peso vivo, gozzo vuoto, è così fissato: polli lire 25.50; galline lire 22; tacchini lire 23, anitre e oche lire 28; piccioni lire 25; conigli lire 12. I prezzi al consumo nei Comuni capoluogo di provincia di produzione non possono superare le seguenti quotazioni: polli lire 38.50; galline 36.50; faraone 37.50; tacchini 33.50; tacchine 34.50; oche e anitre 27; piccioni 37; conigli 22.50.

La vendetta di un pazzo

Milano, 21

In un quartierino al quarto piano di via Canaletto 14, a Porta Monferrato, abita l'impiegato Rinaldo Borgatti con la moglie Cesira Pupetti. Due mesi or sono essi accoglievano in casa il fratello della Pupetti, Romano, di 45 anni, dimesso dal manicomio, che in apparenza sembrava guarito. Ieri sera però improvvisamente l'ospite veniva colto da un accesso di pazzia. Il Borgatti fece delle pratiche stamane per farlo ricoverare nuovamente in una casa di cura. Ciò venne a conoscenza del pazzo che aveva sorpreso una telefonata. Oggi poco dopo il tocco, giungeva in via Canaletto una lettiga della Croce Rossa per prelevare il mentecatto. Prima che i militi salissero in casa, rimasto solo col Borgatti, il Pupetti lo aggrediva con un ferro da stiro colpendolo alla testa gravemente. Quindi chiuse l'appartamento allontanandosi dalla casa. I militi bussarono inutilmente la porta ma appresero dagli inquilini che poco prima erano state udite invocazioni di aiuto. Abbattuta la porta fu trovato il Borgatti sanguinante al suolo e presso di lui il ferro da stiro macchiato di sangue. Il Borgatti all'ospedale è stato giudicato in imminente pericolo di vita. Il Pupetti alcune ore dopo si costituiva alla Questura.

Stefano Horthy è caduto durante il suo 25.o volo di guerra

L'apparecchio del Vicereggente precipitava al suolo da bassa altezza per una scivolata d'ala

Budapest, 21

Un Comunicato ufficiale diramato stasera rileva che la gloriosa morte del Vicereggente Stefano Horthy è avvenuta nel corso della sua 25.a missione di guerra. Dopo questa missione, egli avrebbe dovuto, nella qualità di Vicereggente, ispezionare le truppe operanti. Da un rapporto del comandante le truppe ungheresi del fronte orientale, pervenuto stamane all'Altezza Serenissima il Reggente, si apprende che Stefano Horthy, alle ore 5 di ieri mattina, aveva avuto ordine di proteggere, con un altro caccia, il volo di un ricognitore a breve distanza. Alle 5 egli decollò, tenendosi a bassa quota, secondo l'ordine ricevuto ed a stretto contatto con il ricognitore. Nel volo di ritorno, mentre virava in uno spazio ristretto, data la vicinanza del ricognitore, l'apparecchio scivolava d'ala. Stefano Horthy tentò di rimetterlo in linea di volo, ma ciò non fu possibile data la bassa quota alla quale si trovava l'aereo, che precipitava al suolo. Il Vicereggente è caduto nell'adempimento del proprio dovere di pilota.

L'arrivo della vedova

In tutta la Nazione continua a manifestarsi il cordoglio più intenso per la morte del Vicereggente. Come si è detto, hanno fatto subito pervenire le loro condoglianze al Reggente, Capi di Stato e di Governo. In prima linea i giornali recano la notizia delle condoglianze che il nostro ministro Anfuso ha espresso in nome del Re Imperatore e del Duce.

L'ufficiosa *Budapesti Ertesito* aggiunge alle sommarie notizie di ieri sulla gloriosa fine del Vicereggente, che egli è caduto nella vallata sarmatica. La stessa Agenzia fa sapere che la consorte dello scomparso, la quale presta servizio nella Croce Rossa al fronte, appena è stata appresa la luttuosa notizia, è stata consigliata a fare ritorno a Budapest. Dal villaggio di Vinica in Ucraina, la giovane signora ha compiuto il viaggio in aeroplano sul velivolo del Führer, che lo stesso Cancelliere del Reich Adolfo Hitler ha voluto mettere a sua disposizione. L'apparecchio, pilotato dal colonnello Bauer, è giunto stamane a Budapest. Con l'Altezza Serenissima la signora Horthy, ha compiuto il viaggio anche il ministro plenipotenziario tedesco Hevell. All'aeroporto si sono recati il Presidente del Consiglio Kallay, i genitori della vedova, il Capo di S. M. ungherese, il ministro di Germania e altre numerose personalità. L'incontro del Reggente e della sua consorte con la nuora è avvenuto subito dopo. Appena scesa dall'apparecchio, la giovane signora si è recata alla Reggia coi genitori.

Consiglio dei ministri

Oggi ha avuto luogo un nuovo Consiglio dei ministri, durante il quale sono stati presi altri provvedimenti relativi alle onoranze da tributare al glorioso caduto. La visita ufficiale del ministro del commercio croato a Budapest, che era stata rimandata ad oggi, non ha avuto luogo in seguito agli avvenimenti.

Anche oggi tutta la stampa dedica ampi necrologi a Stefano Horthy e reca particolari sulla sua vita al fronte, ponendo in risalto la sua semplicità e il suo ardimento. Fra l'altro i giornali raccontano che pur ricoprendo l'altissima carica di vicecapo dello Stato, Stefano Horthy voleva essere fra i camerati soltanto il tenente Horthy. I suoi compagni e i suoi soldati lo piangono come un fratello.

L'Altezza Serenissima il Reggente d'Ungheria ha ricevuto oggi, nella sua residenza di Gödöllö, il ministro d'Italia Anfuso, il quale gli ha presentato le profonde condoglianze della Maestà del Re Imperatore e del Duce.

Il Papa al Reggente Horthy

Roma, 21

Il Papa ha fatto pervenire al Reggente d'Ungheria parole di cristiano conforto per il grave lutto che lo ha colpito.

I film tedeschi a Venezia

Berlino, 21

Vengono comunicati stasera i titoli dei film che saranno proiettati a Venezia. Essi sono: «Il gran re», «Sangue viennese», «Il grande amore», «La città d'oro», «Andrea Schuleter» e «La grande ombra». Verranno inoltre proiettati sei grandi documentari culturali e numerosi documentari di guerra.

Tentativo americano di sbarco respinto nelle isole Gilbert

Dichiarazioni di un portavoce di Tokio sui combattimenti alle Salomone

Tokio, 21

Il Quartier generale imperiale annuncia che nelle isole Gilbert, la guarnigione nipponica dell'isola Makin ha respinto all'alba del 17 agosto, un tentativo di sbarco di forze americane valutato a circa 200 uomini.

Parlando ai giornalisti esteri, il portavoce del Governo ha dichiarato che sono ancora in corso i combattimenti con i contingenti nordamericani sbarcati nelle isole Salomone. Un Comunicato ufficiale sulle operazioni, in tale settore, verrà diramato soltanto quando sulle Salomone non si troveranno più combattenti americani.

Incidente provocato da un Inglese al Consolato italiano di Istanbul

Istanbul, 21

Un addetto all'Ambasciata inglese di Ankara ha provocato un nuovo incidente dinanzi al Consolato italiano di Istanbul. Ieri nel pomeriggio un'auto pubblica si fermava dinanzi al Consolato e ne discendeva una persona che, avvicinandosi al cancello con un apparecchio fotografico, si accingeva a prendere delle fotografie dell'edificio e delle immediate vicinanze. L'usciere del Consolato avvicinatosi all'individuo, lo informò del divieto di fotografare in quei paraggi, al che questi rispose di essere Inglese e che perciò intendeva fare il suo comodo. L'usciere del Consolato ed un suo collega, cercarono allora di impedire che venissero fatte fotografie e ne nacque una breve colluttazione. Frattanto sopravveniva il R. Console generale Castruccio, il quale, afferrato l'individuo, lo conduceva nell'interno del Consolato togliendogli la macchina fotografica ed ordinando che venisse consegnato alla polizia. Dinanzi al funzionario egli dichiarò di chiamarsi Riccardo Hart e di essere addetto all'Ufficio stampa dell'Ambasciata inglese.

Gli atti di sabotaggio in Siria

La Damasco-Bagdad interrotta

Istanbul, 21

La Radio di Berutti informa che le autorità militari inglesi di occupazione in Sira hanno inviato numerose squadre di operai per riparare i binari della linea strategica Damasco-Bagdad tuttora interrotta in seguito agli atti di sabotaggio dei nazionalisti arabi. Gli operai lavorano sotto la stretta sorveglianza di reparti britannici armati di mitragliatrici.

ULTIME DI SPORT

Luigi Ridolfi presidente della Federazione giuoco del calcio

Roma, 21

Il Segretario del Partito, su proposta del presidente del «Coni», ha nominato presidente della Federazione italiana gioco del calcio il cons. naz. Luigi Ridolfi in sostituzione del cons. naz. Giorgio Vaccaro.

Dopo due lustri di appassionato lavoro, svolto con esemplare fervore e con profonda competenza, il luogotenente gen. Vaccaro lascia la presidenza della Federazione italiana gioco calcio. Sotto le sue direttive il Calcio italiano è pervenuto ad un altissimo grado di efficienza. I campionati di tutte le categorie, gli spostamenti dei giocatori, ogni dettaglio tecnico hanno avuto in lui un coordinatore scrupoloso e preciso, sicchè si può ben affermare che l'imponente macchina della più complessa Federazione sportiva ha funzionato bene in ogni minimo ingranaggio. I confronti internazionali, infine, organizzati e scelti personalmente dal gen. Vaccaro, hanno portato il Calcio italiano alla supremazia assoluta con la conquista del più ambito traguardo: il campionato del mondo.

Gli succede il marchese Ridolfi, un'altra figura di primissimo piano nel quadro sportivo nazionale, organizzatore e realizzatore di dinamico slancio, la cui tempra di dirigente e di gerarca ha segnato innumeri vittoriosi collaudi, sia alla presidenza della Federazione atletica leggera, quanto alla presidenza dell'A. C. Fiorentina, quanto ancora nei recenti incarichi di altissima importanza.

Al gen. Vaccaro, il cameratesco, grato saluto degli sportivi italiani, al marchese Ridolfi un fervido augurio di buon lavoro.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Oggi alle ore 9.25 spirava nel bacio del Signore l'anima bella e generosa di

Agostino Comolli

laureando in ingegneria - d'anni 21

La sua gagliarda giovinezza, dominata da due forti amori, famiglia e studio, è stata crudelmente spezzata, quando la corona delle sue fatiche di diligente studente, gli prometteva un radioso avvenire, giusto orgoglio dei genitori.

I GENITORI, I FRATELLI a nome dei parenti tutti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani sabato 22 agosto alle ore 16.30, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Vitt. Em. III di via Casa Rossa.

Gorizia-Brenno, 21 agosto 1942-XX.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Il giorno 13 corrente è spirato serenamente il

prof. Mario Arbanassi

Insegnante

Straziati da indicibile dolore, dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la desolata **FAMIGLIA**, unitamente ai **FRATELLI** e congiunti.

Si ringrazia sentitamente tutti i buoni che in vario modo presero parte al nostro dolore per la perdita del caro Estinto.

Per un sacro ricordo, il giorno 23 agosto, alle ore 8, nella chiesetta di via S. Anastasio verrà celebrata una S. Messa in suffragio della nostra indimenticabile

ADELMA

Famiglia BON